

VIVI COLLE

INFORMAZIONE • CRONACA • SOCIETÀ • CULTURA • TERRITORIO • TURISMO



COMUNE DI
COLLE SANNITA

RIAPRE L'ISTITUTO COMPENSIVO

E' SUONATA LA PRIMA CAMPANELLA
NEL NUOVO PLESSO SCOLASTICO

CENTRO DI AGGREGAZIONE:

NUOVO LOOK
ALLA STRUTTURA RICREATIVA



Buone Feste

SANTA MARIA DELLA LIBERA: DA CHIESA A SANTUARIO DIOCESANO

Il parroco Rossetti a avviato l'iter per l'elevazione.

«LA RACCOLTA DEL VETRO»

Da novembre si ritira a domicilio
Dismesse le «campane verdi», parte la raccolta porta a porta.

LA NUOVA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Calendario
Nuovo orario
Isola Ecologica

TUTTO QUELLO CHE C'È DA SAPERE SUL NUOVO SISTEMA DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI.

Carta Nazionale dei Servizi:

TS-CNS

come si attiva,
come si usa.

LA TUA PUBBLICITÀ QUI!

SU QUESTO MAGAZINE!

FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ
E CONTRIBUISCI A MANTENERE
VIVO IL MAGAZINE DEL TUO PAESE

Contatta la redazione
del comune per richieste
maggiori informazioni.

**CHIAMA ALLO 0824 93.10.52
O VIENI DIRETTAMENTE IN COMUNE
oppure scrivi a:
redazione@vivicolle.it**



UN'IDEA SOSTENIBILE

PER LA TUA ATTIVITÀ ED UN CONTRIBUTO PER IL TUO PAESE

Prenota il tuo
spazio pubblicitario.

Tanti formati di spazio pubblicitario,
per venire incontro alle tue esigenze.
Con un piccolo contributo, una grande
idea promozionale.

IN COSA CONSISTE IL SERVIZIO:

- Uno spazio pubblicitario all'interno del magazine: su una pagina, oppure in 2° o 4° di copertina.
- Pubblicazione sul portale web vivicolle.it.
- Scelta della dimensione della tua inserzione, da 1/8 di pagina a pagina intera.
- Realizzazione grafica della tua inserzione.
- Diffusione garantita, su supporto cartaceo e online.

VIVICOLLE Anno II n.2 - Dicembre 2022 - Quadrimestrale - Distribuzione Gratuita
Reg. Trib. di Benevento n. 4/2021 del 13.05.2021

Iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione - ROC n. 37299

Direttore Responsabile: Luigi Moffa

Coordinamento editoriale e Grafica: Rossano Basilone

Editore: Comune di Colle Sannita - P.zza G. Flora, Colle Sannita (BN)

Redazione: Comune di Colle Sannita

Stampa: Se.Ri.Grafica Nigro - Via dei Mille, 6 - Colle Sannita (BN)

RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVICOLLE

PERIODICO DI INFORMAZIONE MUNICIPALE
DEL COMUNE DI COLLE SANNITA



www.vivicolle.it



comunedicollesannita

Foto di copertina:
Freepik.com

Contributi fotografici:
Angelo D'Emilia
Fernando Palmiero
Freepik.com
Pierluigi Nigro
Rossano Basilone

Hanno collaborato agli articoli:
Rossano Basilone (Ro.Ba.)
Angelo D'Emilia
Don Sergio Rossetti
Giuseppe Rainone
Giusi Iamarino
Luigi Mascia
Luigi Moffa
Mariella D'Agostino



Sommario

La parola al Sindaco

Lettera del sindaco ai cittadini.

4

Lettera dalla redazione

5

Lavori Pubblici

I.I.C.S. di Colle Sannita riapre le porte

Lavori ultimati al nuovo Istituto Comprensivo Statale.

6

Lavori in corso al Centro di aggregazione

Nuovo look alla struttura ricreativa comunale.

12

Ripetitore telefonico

Formalizzato il nuovo accordo.

13

Carenza idrica? Problema risolto

Da tre anni a Colle Sannita niente più rubinetti asciutti.

14

Area P.I.P.

Il comune assegna 6 lotti a Colle Energie s.r.l.

15

Società e Politiche Sociali

4 Novembre

Festa dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate.

16

Sport, Turismo e Spettacolo

Jacopo Caldora nella Terra del Colle

Il Comune rievoca le gesta del condottiero Caldora.

18

Il regista Ken Loach visita Colle

Una inaspettata sorpresa per il nostro paese.

20

1° Trekking dell'Alto Sannio

Una passeggiata alla scoperta del territorio sannita.

21

Istruzione e Cultura

Scuola dell'obbligo

Trasporto gratuito e buoni mensa per tutte le scuole.

22

«Le calamità a Colle Sannita dal 1300 al Covid-19»

Terza parte del libro a puntate del prof. Luigi Mascia.

23

Giacomo Caldora nella Terra del Colle

L'incontro di apertura dei due giorni di rievocazione.

27

Incontro su Celestino V

Teologia e storia della chiesa nel Sannio.

28

Il parroco alla comunità

La chiesa della Libera diventerà Santuario

Avviato l'iter per l'elevazione a Santuario.

29

Emergenza Covid-19

Vaccinazioni a Colle Sannita e Decorata

Report dei dati e punto della situazione.

30

Storia e Territorio

L'istruzione scolastica a Colle Sannita

Dalle lezioni in casa alla costruzione delle prime scuole.

31

Usi e Costumi

La festa e il fuoco di Santa Lucia

La devozione collese alla Santa di Siracusa.

32

La Magia del Natale

Miti, leggende, curiosità e usanze di Natale.

34

Il presepe monumentale

Lavori in corso per la realizzazione del presepe.

36

Personaggi e Tradizioni

C'era una volta «ro copetar»

Una tradizione secolare... scomparsa all'improvviso.

37

C'era una volta... (e c'è ancora)... il Bar!

Il bar: luogo dove si scrive la vita.

38

... e il barista

Quattro chiacchiere con Corrado D'Agostino.

39

Ambiente

Il nuovo piano di raccolta differenziata

Nuovo calendario e nuovo orario per il conferimento.

40

Raccolta del vetro

Da novembre, il vetro si ritira a domicilio.

42

Arriva l'isola ecologica

Una postazione di conferimento self-service aperta 24H.

43

A scuola di cucina

Le proposte dell'IPSAR per questo Natale

Rubrica culinaria a cura del prof. Giuseppe Rainone.

44

Piacere, Slow Food!

La condotta Tammara Fortore si presenta

45

Informatizzazione

Carta Nazionale dei Servizi: TS-CNS

Cos'è, come si attiva, come si usa.

46

La parola al Sindaco

Michele Iapozzuto

Carissimi concittadini,

A nome dell'intera Amministrazione Comunale, porgo a tutta la comunità i più sinceri auguri di Buon Natale e di un felice anno nuovo. Sono ormai trascorsi tre anni e mezzo dal mio insediamento a quella che è la carica istituzionale più alta di un Comune. Non una «carica» e non un titolo «prestigioso» di cui fregiarsi, ma un ruolo visto fondamentalmente come un «incarico», perché questo deve essere. Ricoprire questo ruolo significa, per me e i miei amministratori, vivere un'esperienza totalizzante che ti cambia la vita; la visione generale di ogni cosa, anche la più piccola, cambia e mai nulla sarà come prima.



L'intensa attività comunale che stiamo svolgendo fin dall'inizio del nostro mandato è portata avanti con un unico scopo: fornire quanto più possibile risposte e servizi ai cittadini, indistintamente e a favore di tutti. Per me e tutta l'Amministrazione non esistono parti o partiti, ma piuttosto problematiche, proposte e risposte da fornire. Il tutto svolto con estrema umiltà e dedizione assoluta per il bene di ciò che più sentiamo caro, ovvero il nostro paese. Credo, e sono sicuro di poter parlare in tal senso a nome di tutta l'Amministrazione, di averlo dimostrato in questi tre anni e mezzo di attività, animati da passione, entusiasmo, determinazione e dedizione.

Sin dall'inizio abbiamo puntato su un metodo di comunicazione nuovo ed innovativo, per far sentire al cittadino che il Comune non è qualcosa di distaccato e

lontano, ma una realtà vicina a tutti, capace di ascoltare e dare risposte. A tal fine, periodicamente organizziamo incontri pubblici con la cittadinanza, pubblichiamo in formato cartaceo e digitale il magazine quadrimestrale che avete ora tra le mani, aggiorniamo costantemente il sito web istituzionale e la pagina social su facebook.

Voglio ringraziare quanti, durante questo 2022 che volge al termine, hanno reso possibile con il loro impegno il raggiungimento di tanti traguardi: da chi lavora nella struttura comunale, agli operai, alle associazioni e ai volontari che con generosità e responsabilità concorrono a rendere sempre migliore la nostra realtà e sempre più efficaci i servizi al cittadino.

Tra le novità più importanti di questi ultimi mesi voglio evidenziare l'apertura del nuovo plesso scolastico dell'ICS di Colle Sannita e il nuovo sistema di raccolta differenziata. La prima, una struttura che è vanto e orgoglio della nostra comunità agli occhi di tutta la provincia di Benevento, la regione e anche oltre; la seconda, una metodologia di raccolta più funzionale, che perfeziona e semplifica ancora di più tutti gli sforzi che quotidianamente mettiamo in atto in nome dell'ecologia e del buon vivere civile.

Auguro a tutti che queste feste siano un invito all'impegno e alla costruzione di relazioni umane capaci di rendere più fraterna e serena la convivenza civile.

Buone Feste e buona lettura.

il Vostro Sindaco.

«ViviColle» Lettera dalla redazione.



SCARICA IL NUMERO
PRECEDENTE QUI

Care lettrici, cari lettori,

Poche parole per augurare a tutti voi buone feste; tanti auguri di un felice e sereno Natale da trascorrere insieme alle persone più care e un buon 2023 da tutta la redazione.

Quest'anno la nostra letterina di Natale la indirizziamo a tutti voi lettori, ringraziandovi per l'attenzione e l'affetto che ci state dimostrando.

Che tutti i vostri desideri si realizzino, ma che sia soprattutto un anno pieno di gioia, amore, felicità, salute e colmo di altruismo. La nostra promessa per l'anno nuovo è di continuare ad arricchire con nuovi articoli, rubriche, contenuti, proposte, suggerimenti e idee le pagine di questo magazine. Ci saranno tante altre sorprese a cui stiamo già lavorando ma che scoprirete piano piano.

La novità di questo numero è la nascita di un'altra nuova rubrica nata in collaborazione con la condotta Slow Food - Tammaro Fortore.

Slow Food è impegnata quotidianamente a ridare il giusto valore al cibo, nel rispetto di chi lo produce, in armonia con ambiente ed ecosistema, per promuovere un'alimentazione buona, pulita e giusta per tutti. Slow Food Tammaro Fortore fa parte della rete delle oltre 1.500 realtà territoriali, denominate Condotte, organizzate sul territorio nazionale. E' veramente un onore, per noi della redazione, dedicare una pagina del nostro e del vostro magazine alle comunicazioni della prestigiosa organizzazione.

Buona lettura!



La tua pubblicità su questo magazine.

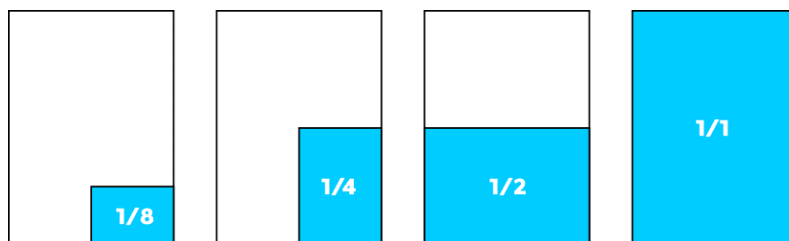
Continuano le campagne di sponsorizzazione della rivista. La realizzazione del periodico e lo standard qualitativo di produzione richiedono ragguardevoli sforzi, anche economici. Innanzitutto ci teniamo a ringraziare le aziende e le attività commerciali che contribuiscono, con il loro sostegno economico, alla realizzazione del numero che state apprestandovi a sfogliare. Piccoli e grandi contributi che garantiscono il livello qualitativo del progetto, un'enorme opportunità promozionale per le aziende e per noi della redazione un grande senso di gratificazione.

Se abbiamo destato la tua curiosità e sei interessato a pubblicizzare la tua azienda su queste pagine, ti ricordiamo che puoi contattare la redazione in qualsiasi momento.

Le tariffe sono davvero simboliche e l'opportunità pubblicitaria offerta molto elevata. È infatti intenzione dell'Amministrazione Comunale, offrire un canale promozionale efficace al minor costo possibile, accessibile a tutti e che garantisca pari opportunità a tutte le attività, soprattutto quelle locali.

Le soluzioni disponibili per la sponsorizzazione prevedono, in dettaglio, l'acquisto di spazi pubblicitari di varie dimensioni.

Formati disponibili



Listino tariffe (iva esclusa)

Formato	Dim.	1 uscita	2 uscite	3 uscite
1/8 di pagina	10x7,5	€ 20,00	€ 40,00	€ 60,00
1/4 di pagina	10x15	€ 35,00	€ 70,00	€ 105,00
1/2 pagina	21x15	€ 65,00	€ 120,00	€ 160,00
Pagina intera	21x30	€ 120,00	€ 200,00	€ 300,00
2° e 4° di copert.	21x30	€ 150,00	€ 260,00	€ 390,00

Per l'importo che riceveremo a titolo di sponsorizzazione, il comune provvederà a rilasciare regolare fattura, il cui ammontare sarà fiscalmente deducibile dal reddito di impresa.

Per qualsiasi informazione ti aspettiamo in Redazione, presso la sede comunale, oppure puoi contattarci al numero di centralino +39 0824 93.10.52 o all'indirizzo email: redazione@vivicolle.it.

Per ora, questo è tutto... Buona lettura!

La Redazione



Edilizia scolastica

L'I.C.S. di Colle Sannita riapre le porte

Ultimati i lavori al nuovo Istituto Comprensivo Statale di Colle Sannita - in via dei Liguri Bebiani.

Vero vanto della provincia di Benevento e non solo, definita «la scuola che guarda al futuro», il nuovo Istituto Comprensivo Statale di Colle Sannita ha suonato la sua prima campanella il 10 ottobre 2022, giorno in cui si è svolta l'inaugurazione del plesso, che ha visto la partecipazione di tutti gli alunni delle scuole Primarie e Secondarie e numerose rappresentanze istituzionali provinciali, locali e dell'arma.

Il nuovo edificio, costruito interamente in legno, ospiterà gli alunni della scuola secondaria di I grado e temporaneamente anche gli alunni della primaria, in attesa della ristrutturazione della storica scuola elementare.

“...una struttura sicura e tecnologicamente avanzata, per i ragazzi di oggi e per le generazioni future...”

L'intera struttura ha una superficie complessiva di 1.500 metri quadrati - senza contare la palestra e il campo di street soccer - ed è dotata di otto aule, due laboratori nonché ampi spazi per gli uffici di segreteria, del corpo docente e del personale scolastico. Il fiore all'occhiello di questa nuova scuola è rappresentato dalla già nominata palestra, anch'essa in legno e parquet, provvista di tutti i comfort e le attrezzature per la pratica delle attività sportive scolastiche, nonché dal campo di street soccer all'aperto, in erba sintetica. Ma ciò che rende il nuovo plesso «una scuola che guarda al futuro» è la tecnologia di costruzione ed i materiali utilizzati. Realizzata con materiale ligneo e tecnologia costruttiva in pannelli X-Lam, è un edificio concepito e costruito con tutti gli opportuni criteri di sostenibilità e le più innovative tecnologie antisismiche e antincendio.

Tanti i vantaggi di una costruzione così concepita. Iniziamo dal comfort ambientale interno, garantito dall'elevato potere di isolamento termico: i materiali utilizzati assicurano traspirabilità e buone prestazioni sia in estate che in inverno. Le strutture, tutte realizzate con pannelli X-Lam, sono progettate in modo da garantire una elevata resistenza al fuoco. Rispettano le normative più severe e, in caso di incendio, garantiscono l'evacuazione controllata e la possibilità di recuperare l'intera costruzione.

Alta tecnologia anche dal punto di vista acustico, materiali e tecnologia costruttiva garantiscono prestazioni notevolmente superiori a quelle dei sistemi convenzionali.

Una scuola «nZEB».

Un'importante innovazione al progetto iniziale, introdotta dall'Amministrazione Comunale attuale e stata resa possibile grazie all'intercettazione di ulteriori incentivi GSE, che hanno reso possibile l'applicazione di nuove tecnologie per rendere il plesso di tipo nZEB, cioè una struttura ad energia quasi zero, in quanto rispetta particolari accorgimenti dal punto di vista strutturale ed impiantistico tali da massimizzare il rendimento degli impianti di climatizzazione, lo scambio termico e l'energia auto prodotta. Infatti, la nuova costruzione autoproduce la propria energia.

È considerato nZEB, un edificio che, data la sua elevata efficienza energetica, consuma pochissima energia per riscaldamento, raffrescamento, produzione di acqua calda, ventilazione ed illuminazione. In questi casi, il fabbisogno di energia scende a livelli molto bassi o quasi nulli. Nel nuovo Istituto, tale bassa richiesta di energia è coperta quasi completamente da energia derivante da fonti rinnovabili installate sul posto.



Una scuola, quindi, a favore dello sviluppo sostenibile, che finalmente ha aperto le aule agli alunni della nostra comunità.

«Siamo contenti e fieri – commenta il sindaco Michele Iapozzuto – di essere riusciti a realizzare questo magnifico ed avveniristico plesso scolastico nonostante le innumerevoli difficoltà che abbiamo incontrato in corso di realizzazione. Siamo certi che questa struttura possa rappresentare per la nostra comunità un esempio, a testimonianza che con tenacia ed impegno ogni ostacolo può essere superato. Agli alunni attuali e futuri – conclude il primo cittadino – raccomandiamo di custodire gelosamente questa scuola e auguriamo a tutti loro un percorso formativo sereno e proficuo».

«Aprire le porte di una struttura edilizia innovativa alle alunne e agli alunni dell'I.C.S. di Colle Sannita, – afferma la Dirigente Scolastica, Rosa Tangredi – è un momento di grande emozione per gli operatori scolastici, la cittadinanza e gli amministratori con a capo il sindaco Michele Iapozzuto.

Ho visto nascere questo progetto 'sulla carta' sotto la guida della precedente amministrazione e ne sono rimasta subito affascinata per l'idea di innovazione strutturale ed energetica. Un grazie speciale agli amministratori di questa piccola cittadina dell'entroterra sannita che hanno mostrato un grande senso del dovere, lasciando alle generazioni future quanto di meglio possa offrire una scuola che si rispetti. Un ringraziamento va a tutti coloro che si sono spesi senza 'se' e senza 'ma' per raggiungere

Pannelli X-Lam: Storia e caratteristiche

I pannelli X-lam sono un'eccellenza tutta italiana dell'azienda Xlam Dolomiti s.r.l. che li ha brevettati. Sono pannelli di legno massiccio a strati incrociati, composti da più strati di lamelle (o tavole), sovrapposti e incollati uno sull'altro in modo che la fibratura di ogni singolo strato sia ruotata nel piano di 90° rispetto agli strati adiacenti.

CARATTERISTICHE:

- **Efficienza energetica:** Le qualità naturali isolanti e la bassa conduttività termica del legno contribuiscono alla coibentazione dell'involucro. Rispetto al sistema costruttivo tradizionale in acciaio e cemento armato è richiesta molta meno energia per il riscaldamento in inverno e il raffrescamento in estate.
- **Durabilità nel tempo:** Con una progettazione integrata che tiene conto di tutti gli aspetti – dai calcoli statici alle prestazioni energetiche fino all'organizzazione del cantiere – si possono realizzare edifici a struttura portante a pannelli X-Lam durevoli e con prestazioni superiori.
- **Isolamento acustico:** I materiali usati nelle stratigrafie delle pareti e dei solai realizzati con pannelli X-Lam assicurano un ottimo isolamento acustico, inoltre, le superfici interne assorbono il rumore.
- **Sostenibilità ambientale:** L'uso del legno nella struttura portante significa usare un materiale rinnovabile, proveniente da foreste certificate e che contribuisce alla salvaguardia del Pianeta perché incamera CO₂.
- **Resistenza al sisma:** Gli edifici con sistema costruttivo a pannelli X-Lam sono leggeri e resistenti e, in caso di terremoto, la sollecitazione che subiscono è minore e garantisce una maggiore sicurezza per le persone e la possibilità di recuperare l'edificio dopo il terremoto.
- **Resistenza al fuoco:** Le strutture realizzate con pannelli X-Lam sono progettate in modo da garantire una resistenza al fuoco alta, rispettano le normative più severe e, in caso d'incendio garantiscono l'evacuazione controllata dell'edificio senza perdita di vite umane e la possibilità di recuperare la costruzione.

Fonte: <https://unioneprofessionisti.com/>

questo straordinario risultato. Affidiamo – conclude la dirigente Tangredi – nelle mani dei nostri piccoli discenti questo gioiellino della tecnica edilizia con l'augurio che possa essere il volano di un futuro professionale roseo e ricco di soddisfazioni. Ad maiora!».

Una scuola «Plastic Free».

Criteri di sostenibilità e di consumi energetici ridotti devono tener conto anche dell'ambiente e della crescita di una cultura ecologicamente sostenibile. A tale scopo, la nuova scuola è dotata anche di due distributori automatici dell'acqua, donati dalla società Gesesa, per ridurre al minimo il consumo di plastica. Gli alunni, provvisti ognuno di una personale borraccia, anch'essa donata dalla società, potranno usufruire delle piccole «cassette dell'acqua» all'interno della scuola, riducendo quindi a zero il consumo di bottigliette e bicchieri di plastica.

Dal saluto degli alunni alla vecchia scuola elementare, al suono della prima campanella nella nuova struttura.

Alle 9:30 del 10 ottobre 2022, ha avuto inizio la cerimonia inaugurale del nuovo plesso scolastico, cui sono stati invitati e presenti, il presidente della Provincia, Nino Lombardi; il sindaco di Benevento, Clemente Mastella; l'amministratore delegato di Gesesa, Salvatore Rubbo, le rappresentanze delle forze dell'ordine dei Carabinieri, l'Associazione Carabinieri di Colle Sannita, le rappresentanze e i sindaci dei comuni limitrofi e la prof.ssa Esterina Basilone - autrice del libro «*Con Dante... per seguir virtute e canoscenza*» - pubblicato dal Comune di Colle Sannita e donato, durante la cerimonia, agli alunni delle scuole.

L'evento ha preso il via con il corteo degli alunni delle medie e delle elementari che, partendo dalla scuola primaria in Viale Meomartini, dopo aver salutato il vecchio edificio, ha raggiunto la centrale piazza Flora, dove è avvenuto l'incontro con i rappresentanti istituzionali. Da qui ci si è recati presso la nuova scuola poco distante dalla piazza, in via dei Liguri Bebiani.

Numerosi gli interventi che hanno coinvolto le rappresentanze istituzionali invitate, il Sindaco e i rappresentanti dell'Amministrazione comunale. Tra gli interventi in programma, anche la presentazione del libro a cura della prof.ssa Basilone e la distribuzione a tutti gli

alunni delle borracce. A chiudere gli interventi, i pensieri e le osservazioni letti dagli studenti. A seguire, la benedizione da parte del parroco don Sergio Rossetti, che ha preceduto il taglio del nastro e l'apertura delle porte dell'Istituto.

L'evento è proseguito all'interno, dopo l'inaugurazione dell'erogatore di acqua donato dalla Gesesa, l'amministrazione comunale, con il servizio mensa, i docenti e gli alunni dell'Istituto Alberghiero di Colle, hanno offerto un ricco buffet, servito in sala mensa.



L'arrivo delle scolaresche in piazza

nZEB: edifici a energia quasi zero

La sigla nZEB sta per Nearly Zero Energy Building, ovvero un edificio ad elevata efficienza energetica, il cui funzionamento richiede una quantità di energia davvero minima.

Un edificio è considerato nZEB se realizzato secondo i principi della progettazione sostenibile e bioclimatica, in grado di sfruttare al meglio le risorse naturali come il sole e il vento, ben isolato, alimentato ad energia rinnovabile e dotato di impianti tecnologicamente avanzati.





Il saluto degli alunni alla scuola primaria

Gli interventi delle pubbliche rappresentanze sono iniziati con l'introduzione e i saluti di benvenuto da parte del consigliere alle Politiche Sociali, Cultura e Pubblica Istruzione, Tina Martuccio: «'Ciascuno cresce solo se sognato', recita il sociologo e poeta Danilo Dolci, - introduce il consigliere Martuccio - in una delle sue poesie dedicate a voi... proprio a voi, ragazzi, che siete i veri protagonisti di questo giorno di festa, ma soprattutto di questa nuova struttura. È per questo che a nome di tutta l'amministrazione comunale, vi diamo il benvenuto. A voi è dedicato tutto il nostro costante impegno...
...Le parole di Danilo Dolci ci consentono di guardare in prospettiva ed è in questa prospettiva che, grazie alla sinergia tra le istituzioni scolastiche e comunali, l'edificio al suo interno è stato valorizzato da disegni e immagini che potranno ispirarvi, un percorso motivazionale che vi condurrà a sognare ed a prendere piena consapevolezza dei valori essenziali dell'amicizia, del buon senso, dell'educazione, della gentilezza e del coraggio...».



Inizio della cerimonia di inaugurazione





Segue l'intervento di Esterina Basilone, autrice del libro destinato agli studenti delle Medie e delle Superiori del nostro paese: *«Ringrazio il sindaco e tutta l'amministrazione per aver accolto, un anno e mezzo fa, il mio invito a festeggiare Dante nel settecentesimo anniversario della sua morte. Purtroppo le restrizioni dovute al Covid hanno rimandato l'apertura di questa struttura e quindi anche la distribuzione del mio libro. È bello che oggi si doni un testo scolastico, – continua la prof.ssa Basilone – perché la scuola non è fatta soltanto di strutture e di mura, è fatta soprattutto di spirito, di 'alito della cultura'. ... Voglio soltanto invitarvi a fare una considerazione sul titolo del libro: 'Con Dante... per seguir virtute e canoscenza', con questo titolo si apre una finestra sul mondo di Dante, il mondo di un uomo che non era soltanto uno scrittore, ma un poeta, un filosofo, un teologo e ancora di più. Dante, nel mettere in bocca ad Ulisse la frase 'per seguir virtute e canoscenza', strofa parte di una terzina, intende consigliare all'umanità di seguire le virtù del coraggio, della forza, della capacità, dell'integrità, dell'onestà e della conoscenza, virtù che vi invito a seguire e ricercare sempre lungo il percorso della vita».*

L'autrice del libro ha chiuso offrendo alla Dirigente Scolastica la propria disponibilità ad incontrare i destinatari del testo, a scuola, per avviare al loro intendimento il primo incontro con Dante e con la Divina Commedia.

La parola all'Assessore ai lavori pubblici Antonio Zeolla: *«Il progetto di questa scuola inizia nel 2017 ed i lavori sono andati avanti con non poche difficoltà. L'amministrazione attuale si è impegnata per ottenere un ulteriore finanziamento ricevuto da GSE per rendere questo complesso nZEB. Una classificazione attribuita agli edifici considerati ad 'energia quasi zero', nel senso che vengono apportati degli opportuni accorgimenti innovativi dal punto di vista strutturale e impiantistico tali da massimizzare l'energia autoprodotta. In tal senso si è partiti già dalla*

Apertura dei distributori d'acqua



La benedizione del parroco don Sergio Rossetti



Il taglio del nastro

struttura: completamente in legno con pannelli xLam, tecnologia all'avanguardia dal punto di vista antisismico e antincendio. Involucro completamente coibentato e finestre con indici di prestazioni elevatissimi. L'impianto fotovoltaico sul tetto e la pompa di calore con impianto a pavimento, garantiscono il riscaldamento ed il raffrescamento della scuola per tutto l'anno. Si crea un vero e proprio microclima all'interno della scuola, regolato dagli aeratori che con la loro funzione di ricambio e ricircolo dell'aria, garantiscono un ambiente costantemente sano e confortevole».



in cantiere tanti progetti come questo. Il Comune di Benevento dispone di 25 milioni di euro per le scuole della città e quindi sono venuto oggi a vedere e a verificare come l'Amministrazione del mio caro amico Iapozzuto fosse stata brava a realizzare quest'opera e con quale metodologia. Quella che ho trovato è una realtà, nel nostro mezzogiorno, che dà lezioni alla città, nel giusto modo, composto, con cui le istituzioni devono vivere il rapporto con le comunità scolastiche...».

A seguire, l'intervento della Dirigente scolastica, Rosa Tangredi: «Ho visto nascere questo progetto. E quello che avevo visto sulla carta, ora lo vedo realizzato e vi assicuro che quando sono entrata, nei giorni scorsi, in questa scuola, ho avuto un tuffo al cuore, per l'onore e la gioia di essere di nuovo qui con voi. Ho visto una scuola veramente innovativa e questo ci deve fare onore, perché abbiamo dimostrato che al Sud e in Campania siamo in grado di creare dei gioielli, perché questo è un gioiellino dell'edilizia e di questo mi complimento col Sindaco, gli amministratori e i progettisti. Quindi, ragazzi, il Comune, la cittadinanza e le Istituzioni vi stanno consegnando un piccolo gioiello, sta a voi averne cura ed essere gelosi di questo patrimonio».



La mensa

«Siamo orgogliosi di essere qui oggi – questo l'intervento di Salvatore Rubbo, Amministratore Delegato Gesesa – e partecipare a questo evento molto importante per la vostra comunità e, credo, per tutta la provincia di Benevento. Ci troviamo di fronte ad una scuola che ha un bassissimo impatto ambientale, e su questo si inserisce l'operato di Gesesa, un operato tutto improntato sulla sostenibilità. Ciò che facciamo è fatto bene nel momento in cui l'ambiente non si 'accorge' del nostro operato. Il nostro contributo per una scuola ecologicamente sostenibile lo abbiamo concretizzato donando alla scuola degli erogatori automatici di acqua e fornendo tutti gli alunni di borracce, perché questo Istituto non poteva non essere Plastic Free».

«La consegna di un'opera, soprattutto una scuola, è sempre il frutto del lavoro di uomini ed istituzioni. La sintesi di questo lavoro – prosegue Nino Lombardi, Presidente della Provincia di Benevento – è la realizzazione di un istituto decoroso, nel quale le famiglie, i genitori, consegnano a voi docenti la cosa più cara e preziosa che hanno: la formazione dei propri figli e la loro preparazione al futuro, per una società migliore. È sempre un piacere accostarci alla cultura. Diceva a me un vicario, che divorava libri, 'non vorrei mai vedere in una scuola una biblioteca ordinata', infatti, quando in una scuola la biblioteca è ordinata, significa che non la si consulta....

...Se ognuno di noi dà sempre il meglio di sé, possiamo rendere migliore e più sicuro il nostro mondo. E a questo scopo, la scuola più che mai rappresenta il riferimento più forte. Non mettiamo mai in discussione i riferimenti della scuola: la nostra seconda casa, formativa ed educativa».

Clemente Mastella – Sindaco di Benevento – loda l'operato dell'Amministrazione comunale collese con queste parole: «Io e il Presidente della Provincia, così come gli altri Sindaci dei comuni limitrofi, che saluto con simpatia e affetto, siamo qua per apprendere; perché abbiamo

Conclude gli interventi, il Sindaco Michele Iapozzuto: «Oggi per la nostra comunità è un giorno storico. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto. Stava a cuore di questa amministrazione invitare tante rappresentanze istituzionali, innanzitutto perché essi rappresentano il nostro territorio, ma soprattutto perché tutti insieme possiamo essere una squadra e come tale possiamo e dobbiamo difendere il nostro territorio.

Tante sono state le difficoltà incontrate nel percorso di realizzazione della struttura ed enormi gli imprevisti, ma con pazienza e tenacia siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo...

... Cari alunni e studenti, voglio solo ricordarvi che studiare non è un dovere, ma studiare è soprattutto un privilegio, fatene tesoro. L'istruzione, la cultura, la conoscenza vi renderanno liberi. Sfruttate queste occasioni, perché le generazioni che ci hanno preceduto non hanno avuto questa opportunità. Sfruttate ciò che la comunità vi sta donando».

La benedizione e il taglio del nastro sono stati preceduti dalla lettura di pensieri e lettere aperte da parte degli studenti delle scuole superiori di I grado.

Ro.Ba.



Il campetto di street soccer



Lavori in corso al Centro di aggregazione

*Nuovo look alla struttura
ricreativa comunale.*

**Ristrutturazione e nuove dotazioni tecnologiche
per la rimodernata sala, ottimizzata per convegni,
manifestazioni teatrali, cinematografiche e musicali.**



Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014 – 2020 Campania
Misura 7: «Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali»
art. 20 del Reg. UE 1305/2013.

Tipologia 7.4.1: «Investimenti per l'introduzione, il miglioramento,
l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale».

Dal mese di novembre, una significativa opera di ristrutturazione sta interessando il centro di aggregazione comunale collese. Gli interventi di rimodernamento del Centro Sociale sono realizzati grazie al finanziamento Regionale P.S.R. Campania 2014-2020 - Misura 7.4.1 - che è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo rurale, sociale e territoriale nella regione Campania.

Costruito nel 2011, dopo undici anni dalla sua edificazione, la struttura cambia quindi look.

Il progetto di restyling interessa l'intera costruzione già presente, con la ritinteggiatura totale degli interni e l'installazione di pannelli fonoassorbenti destinati al miglioramento dell'acustica in sala.

Nuove destinazioni d'uso anche per i locali già esistenti: il vano precedentemente adibito a deposito, accoglierà un ufficio e il locale prima adibito a piccola cucina, sarà un'area backstage, dotata di poltroncine e armadietti, per il «dietro le quinte» delle rappresentazioni teatrali ed eventi affini. Saranno inoltre aggiunti ulteriori pannelli solari al parco fotovoltaico esistente, che aumenteranno in questo modo la quantità di energia autoprodotta dalla struttura.

Tra le opere di ammodernamento della struttura, spiccano il maxi schermo e l'installazione dell'impianto audio professionale, sia di acquisizione che di propagazione del suono in tutti i circa 350 mq della sala principale.

«Il centro – osserva il sindaco Iapozzuto – rappresenta un importante presidio socio-culturale per il nostro paese. I Centri di Aggregazione Sociale sono la sede di riferimento e di incontro per molti cittadini. Al loro interno vengono promosse iniziative ed attività educative, formative, di aggregazione culturale, ricreativa, di orientamento e di informazione, di discussione pubblica su tematiche rilevanti per l'intera comunità. È importante quindi tenere queste strutture sempre funzionali e dotarle il più possibile di tutte le attrezzature necessarie alle loro funzioni educative e sociali».

Ro.Ba.

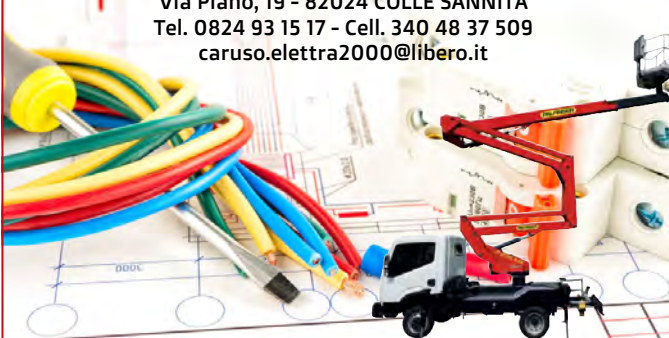


ELETTRA2000

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI

DOMOTICA - AUTOMAZIONE PER SERRANDE E CANCELLI
IMPIANTI DI ALLARME - CITOFONI E VIDEO CITOFONI
LAMPADINE VOTIVE - TELECAMERE A CIRCUITO CHIUSO
IMPIANTI FOTOVOLTAICI

ANDREA CARUSO
Via Piano, 19 - 82024 COLLE SANNITA
Tel. 0824 93 15 17 - Cell. 340 48 37 509
caruso.elettra2000@libero.it



RIPETITORE TELEFONICO:

Formalizzato il nuovo accordo, da 7.500 a 2.100 euro annui... Perché?

Una riduzione obbligata dalla legge di bilancio 2020, con l'introduzione del Canone Unico Patrimoniale.

La società CELLNEX Italia s.p.a., subentrata alla Wind 3 s.p.a. come titolare del diritto di superficie, in seguito alle nuove disposizioni legislative in materia di Canone Unico Patrimoniale, avanza la proposta di riduzione del canone di locazione a 800 euro annui come stabilito per legge (comma 831bis L. n.160/2019), il Comune di Colle Sannita riesce ad attualizzare per 64.000 euro per 30 anni (2.100 euro annui).

Dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il canone unico patrimoniale: esso consiste nella somma dovuta a comuni, province e città metropolitane per l'occupazione di suolo pubblico e per gli spazi pubblicitari.

La novità ha sostituito una serie di tasse e canoni da versare agli enti locali, comprese le somme da corrispondere e le modalità per il loro calcolo, definendone anche le tariffe di base.

A introdurre il canone unico patrimoniale è stata la Legge di Bilancio 2020: all'articolo 1, con i commi da 816 a 836, è stata riordinata la disciplina in materia di occupazione di aree pubbliche e diffusione di messaggi pubblicitari. Sono stati, in questo modo, sostituiti una serie di canoni, tasse e imposte esistenti, tra i quali trova materia di ricontrattazione anche il caso di locazione della superficie comunale in via delle Lame, interessata, dal 2012, dall'installazione del ripetitore per telecomunicazioni.



La storia.

Con delibera di Giunta del 8 maggio 2012, il Comune di Colle Sannita decise di concedere una parte di suolo in via delle Lame, per una superficie di 60mq, in locazione alla «Ericsson Telecomunicazioni s.p.a.» per l'installazione di un impianto di telecomunicazioni, definito come «stazione radio base».

Nel corso degli anni a tale società ne sono succedute altre, fino alla sottoscrizione contrattuale con la società «Wind Tre s.p.a.», per un canone di locazione annuale di 7.500 euro. Oggi, alla Wind Tre è subentrata la «Cellnex Italia s.p.a.», ereditandone i diritti ed è entrato in vigore il Canone Unico Patrimoniale. In seguito a ciò, la Cellnex, con nota acquisita dal Comune, ha comunicato allo stesso che, in seguito all'entrata in vigore dell'art. 1 commi 816 e seguenti della L. n.160/2019, che ha istituito il Canone Unico Patrimoniale, il rapporto di locazione dovesse convertirsi in concessione amministrativa, con conseguente applicazione dei più ridotti importi previsti dal comma 831-bis della richiamata disposizione e consistenti in 800 euro annui.

L'alternativa posta dalla società consisteva nello smantellamento dell'impianto e cessione del contratto.

A ciò, sono seguite non facili trattative per definire il prosieguo del rapporto con reciproca convenienza.

Da una parte, per la Cellnex, lo smantellamento dell'impianto, la reinstallazione dello stesso in altro loco e le conseguenti spese, avrebbero comportato non pochi oneri. Dall'altra, il Comune avrebbe perso ogni corresponsione del canone di locazione.

All'esito di tali trattative, la Cellnex ha proposto al Comune di acquisire la titolarità del diritto di superficie per la durata di trenta anni, a fronte della corresponsione, in unica soluzione, di un canone attualizzato pari a 64.000 euro.

Conclusione.

Il Comune ha attualizzato un introito di 64.000 euro - 2.100 euro annui - a fronte di un canone annuo di euro 800 o, in alternativa, lo smantellamento dell'impianto e cessione del contratto di locazione.



di Del Grosso Mario
SOCCORSO STRADALE h.24
AUTO SOSTITUTIVA o NOLEGGIO

c.da Marcandindoli - COLLE SANNITA (BN)
e-mail: delgrossomario@virgilio.it cell. 329.1045641

Carenza idrica? Problema risolto.

Da tre anni a Colle Sannita niente più rubinetti asciutti nel periodo estivo.

L'interconnessione idraulica del pozzo in loc. Acqua Sauta del comune di Colle Sannita, ha consentito di mitigare la carenza idrica estiva, determinata ogni anno dalla riduzione della fornitura da parte di Molise Acque.



Con la passata estate 2022, salgono a tre le «stagioni estive» superate senza crisi idrica nella nostra comunità.

Non si può dire di vivere a Colle senza conoscere i disagi dovuti dalla mancanza di acqua, che puntualmente, fino a tre anni fa, tormentavano le estati collesi. Ebbene sì, da tre anni, a Colle Sannita, non manca l'acqua in estate.

Il miglioramento non è dovuto da una maggiore fornitura di acqua da parte di Molise Acque, ma dagli interventi eseguiti sul territorio, voluti dal Comune di Colle Sannita, attuati da Ge.se.sa e finanziati dal «Piano degli interventi urgenti per la mitigazione e la crisi idrica», deliberato dalla Giunta Regionale Campana.

Nello specifico, gli interventi hanno interessato il collegamento del pozzo in località «Acqua Sauta», presente nel territorio collese e alimentato da sorgenti locali, al serbatoio esistente in c.da Crocelle e, quindi, alla rete idrica cittadina.

«L'acqua prelevata dal pozzo di Acqua Sauta, - precisa la Gesesa - dai risultati delle analisi che periodicamente vengono condotte prima di essere immessa in rete, risulta essere perfettamente in linea con le prescrizioni normative relative all'acqua destinata al consumo umano. L'odore che si percepisce è dato dalla sua caratteristica sulfurea che non è possibile eliminare del tutto. Quanto minore è l'adduzione di acqua destinata al territorio collese da parte di Molise Acque, tanto maggiore è la percezione del caratteristico odore sulfureo. Questo odore, è da specificare, non influisce in alcun modo sulla sicurezza e sui rischi per la salute umana».

La risorsa idrica proveniente dal pozzo di Acqua Sauta viene utilizzata solo come integrazione nei periodi di minore fornitura di acqua dal Molise, ovvero nel periodo estivo, che

coincide con l'essere il periodo di maggiore richiesta visto l'incremento di presenze sul territorio comunale.

«L'utilizzo della fonte Acqua Sauta - continua infatti la Gesesa - è limitata nel tempo e solo fino al superamento delle crisi idriche. Si specifica che la risorsa idrica prelevata dal pozzo, subisce un trattamento di disinfezione ed una successiva miscelazione all'interno del serbatoio Crocelle con la risorsa di Molise Acque, prima di essere immessa nella rete cittadina di distribuzione. La qualità della risorsa idrica, quando immessa, viene costantemente monitorata e fino ad ora ha sempre rispettato i requisiti previsti».

«È un problema che andava avanti da troppo tempo e siamo davvero orgogliosi di averlo risolto, una volta per tutte, già dal primo anno del nostro insediamento. - afferma il sindaco Iapozzuto - È la prova che a tante problematiche che sembrano irrisolvibili c'è una soluzione, basta solo impegnarsi per trovarla».

Redazione

Antica Trattoria
Bacco
Hotel & Wellness

CUCINA TIPICA - PIZZERIA CON FORNO A LEGNA
PISCINA ESTERNA - SPA

Via municipio, 121 - CIRCELLO (BN)
+39 0824 93 77 20 - +39 347 38 56 567
www.anticatrattoriabacco.it

Area P.I.P.

Il comune assegna 6 lotti a Colle Energie s.r.l.

Un nuovo campo fotovoltaico interesserà i lotti acquistati dalla società.

Circa 190.000 euro nelle casse Comunali derivati dall'assegnazione di ulteriori sei lotti dell'area P.I.P.

A più di 20 anni di distanza dalle ultime cessioni dei lotti nell'area P.I.P. di Colle Sannita, il Comune vende altri terreni dell'area di propria proprietà, lotti finora mai assegnati e immediatamente disponibili.

È stata accolta infatti l'istanza per l'acquisto di sei lotti avanzata dalla società Colle Energie per la realizzazione di un campo fotovoltaico e la conseguente costruzione di una struttura edilizia per la gestione dell'impianto. La porzione di area produttiva ceduta in proprietà è stata assegnata alla società al costo di 12.08 euro/mq, per un totale di 189.426,48 euro ed una superficie di 15.681 mq.

L'assegnazione ha avuto luogo con delibera di Giunta Comunale del 3 ottobre 2022 e successiva Determinazione del Settore Tecnico dell'11 ottobre 2022.

Campi fotovoltaici:

Cosa sono?

Un campo fotovoltaico è l'installazione a terra della tecnologia che permette un accumulo su grossa scala del potenziale solare.

I moduli veri e propri dei pannelli, sono solitamente installati su una struttura metallica in grado di resistere alle sollecitazioni del vento, delle perturbazioni atmosferiche ed agli smottamenti tellurici. La struttura portante viene ancorata a terra per mezzo di un basamento di conglomerato cementizio armato.



L'unico prefabbricato previsto in un campo fotovoltaico è la struttura per stazione inverter, una cabina anch'essa in calcestruzzo, nella quale vengono installati un trasformatore di tensione, gli inverter centrali e un sistema di monitoraggio integrato. L'impianto viene poi integrato alla rete elettrica generale.

Il campo fotovoltaico resta una grande fonte di ricchezza e di biosostenibilità, in quanto produce un impatto ambientale quasi nullo

Fonte: www.fotovoltaicosulweb.it



Keller 41

RISTORANTE - PIZZERIA

*...Per le tue serate in compagnia
i tuoi eventi, i tuoi momenti importanti...*

ACCOGLIENZA, QUALITÀ, PROFESSIONALITÀ



C.da Reinello, 19 - **Colle Sannita (BN)** - 338 87 99 269 (Mario)  RISTORANTEPIZZERIAKELLER  RISTORANTE PIZZERIA KELLER 41



4 novembre:

Festa dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate.

Ritirate le restrizioni anti Covid, ritorna la manifestazione pubblica, con la partecipazione delle istituzioni, della cittadinanza e delle scolaresche.

Venute meno le misure contenitive Anti Covid-19 che hanno impossibilitato negli ultimi due anni lo svolgersi di manifestazioni del genere con il pubblico, quest'anno ritorna la coraltà popolare, la presenza degli studenti e dei cittadini, alla cerimonia del 4 novembre che onora il sacrificio dei soldati caduti a difesa della Patria.

La commemorazione di quest'anno ha avuto inizio alle ore 10:30, con la celebrazione della solenne messa presso la Chiesa di SS Maria della Libera, al termine della funzione, il corteo istituzionale di rappresentanze comunali, dell'Associazione Carabinieri di Colle Sannita, delle forze dell'ordine e delle classi delle scuole di ogni grado di Colle Sannita, è giunto in piazza Flora, dove il Sindaco ha deposto la corona di alloro, simbolo di sapienza e gloria, sul monumento ai Caduti.

Il corteo si è poi spostato al centro di aggregazione per il proseguo degli eventi in programma. Qui, gli alunni delle scuole primarie e secondarie hanno onorato i caduti di tutte le guerre, ricordando i valori di libertà e pace recitando pensieri e letture, a cui sono seguiti, in ordine, gli interventi del prof.

Luigi Mascia, sui valori della vita, sulla violenza delle guerre, sui concetti di libertà e pietà, con fatti storici e testimonianze vissute soprattutto in prima persona. Sono seguiti gli interventi di Maria Gabriella D'Aiuto e della dirigente dell'I.C.S. di Colle Sannita Rosa Tangredi, con i loro messaggi rivolti ai ragazzi.

La giornata del ricordo si è infine chiusa con l'intervento del sindaco Michele Iapozzuto, che ha rimarcato l'importanza dei valori della libertà, della cultura e del rispetto, condannando apertamente la guerra, considerata come il fallimento di ogni forma di politica.

Ro.Ba.



Il 4 Novembre:

La Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate è una giornata celebrativa nazionale italiana, istituita nel 1919 per commemorare la vittoria italiana nella prima guerra mondiale, evento bellico che permise all'Italia l'annessione delle terre di Trento e Trieste. Per tale motivo, l'intervento italiano nella prima guerra mondiale è stato anche considerato il completamento del processo di unificazione risorgimentale come quarta guerra d'indipendenza italiana. La festa è il 4 novembre, data dell'entrata in vigore dell'armistizio di Villa Giusti (firmato il 3 novembre 1918), che sancì la resa dell'Impero austro-ungarico all'Italia.

Alla fine delle trattative per l'armistizio, il 4 novembre il Generale Armando Diaz, Comandante delle Forze Armate italiane, comunicò la vittoria e la fine della Guerra con il bollettino n. 1278.



Curiosità:

Accadde il 4 novembre che...

... nel 1922, in Egitto, l'archeologo britannico Howard Carter scopre l'ingresso della tomba di Tutankhamon, nella Valle dei Re. Nel 1925, Tito Zaniboni attentava alla vita del dittatore Benito Mussolini. Nel 1946, entra in vigore la Costituzione dell'Unesco. Nel 1980, Ronald Reagan diventa presidente degli Stati Uniti.

GIOIELLERIA

Alberto Ruccia

Via Roma, 27
COLLE SANNITA (BN)
Tel. 0824 93 10 86

LR



Miluna
COLLEZIONE TRILOGY
DIAMANTI



Miluna
LA GEMMA DEL CIELO
ARGENTO

PREZIOSI ATTIMI DI LUCE CHE BRILLERANNO PER SEMPRE

CHIMENTO

UNOAERRE
ITALIAN JEWELLERY

ROBERTO GIANNOTTI

GIOIELLI
MANACRISTINA
LUXURY FASHION
ARGENTO

BYSIMON
ITALY

MORELLATO GUESS



NAUTICA

TIMEX

KIENZLE

LE PERLE

Longo

PANDORA

GIOIELLERIA



INSTAGRAM.COM/GIOIELLERIA_RUCCIA



+39 331 58 75 249

OROLOGERIA

Il Comune rievoca le gesta del condottiero Caldora e propone ai comuni di Pacentro e di Castel del Giudice di partecipare all'evento.

Il 5 e 6 agosto 2022 si è assistito a un vero e proprio viaggio indietro nel tempo, fino al 15 novembre del 1439, giorno in cui, secondo l'antica tradizione orale locale, si narra, tra fatti storici e leggende, della liberazione di Colle, per mano divina della Madonna della Libera, dall'assedio del condottiero Giacomo (Jacopo) Caldora.

L'atmosfera quattrocentesca è stata creata dalla rievocazione storica delle gesta di Jacopo Caldora nell'allora «Terra del Colle», oggi territorio di Colle Sannita. Rievocazione che, dopo sei anni, ritorna lungo le strade cittadine.

L'evento - finanziato dal POC 14-20 Regione Campania - e realizzato dal Comune di Colle Sannita, la compagnia teatrale «Oltre i Confini» e l'Associazione Culturale Colle Sannita, ha visto la partecipazione attiva dei Comuni di Castel del Giudice (IS) e di Pacentro (AQ), dell'Associazione Culturale Pacentrana, del Centro Studi Danza di Carmen Castiello (BN) e dell'ASD Progetto Danza di Ornella Mirra. Quest'anno sono state tante le novità introdotte rispetto alle prime edizioni, a partire dalla durata della manifestazione; ben due giorni pieni di attività, iniziative culturali, rappresentazioni e appuntamenti musicali. Ma la partecipazione dei Comuni di Castel del Giudice e di Pacentro, storicamente legati alle vicende del condottiero Caldora in quanto, rispettivamente, luoghi di nascita e di residenza del nobile condottiero, hanno rappresentato la più importante novità di questa edizione.

Il primo giorno di manifestazione ha impegnato la mattinata ad accogliere le delegazioni pacentrane e castellane, a seguire, il convegno sul Caldora presso la casa comunale collese. Nel tardo pomeriggio la rappresentazione «Scena di un matrimonio medievale» a cura del Centro Studi Carmen Castiello di Benevento e del Centro Studi «Spazio Danza» di Ornella Mirra, ha aperto la manifestazione, a seguire, la rievocazione storica «La liberazione della terra del Colle», a cura della compagnia teatrale collese «Oltre i Confini».

Castel del Giudice e Pacentro hanno risposto con entusiasmo e forte senso di collaborazione alla proposta di coinvolgimento presentata dal Comune di Colle Sannita. Soprattutto a loro è stato dedicato il secondo giorno della manifestazione, che ha visto, dalle ore 19:00 circa, la sfilata del lungo corteo in costume. Oltre 150 figuranti hanno sfilato per le strade del paese e tra percussioni, bandiere, costumi, colori e gli scoppi degli archibugi, ad opera dei «trombonieri» di Cava De' Tirreni, si sono susseguite le rappresentazioni pacentrane rievocanti il «Duello per l'onore di una donna» e, successivamente, la «Coreografia dei tamburi», ancora a cura degli ospiti Pacentrani.

A chiudere l'evento, il concerto de «Le Nuvole - tributo a Fabrizio

de Andrè» presso il centro storico «Casale».

Il gemellaggio con Pacentro e Castel del Giudice, nel segno del condottiero Caldora

La rievocazione storica è stata anche occasione, per l'amministrazione comunale collese, di proporre il gemellaggio ai comuni di Castel del Giudice - IS e Pacentro - AQ, per favorire uno scambio di esperienze culturali, turistiche, sportive, economiche, sociali e commerciali.

I tre territori sono legati infatti dalle vicende relative alla vita e alle gesta del noto condottiero. Da qui la firma di un protocollo di intesa con il quale si intende rinnovare l'importanza culturale e sociale che gli eventi storici legati al Caldora, hanno avuto nell'influenzare e nel modificare permanentemente usanze, riti e cerimonie costituenti la vita sociale e spirituale delle tre comunità, ma anche intraprendere iniziative culturali, aprendo pertanto alla adesione anche di altre realtà.

I comuni opereranno, nell'ambito delle attività sociali e culturali, organizzando incontri tra i giovani, studenti e famiglie; iniziative popolari riferite alle tradizioni delle tre comunità; progetti educativi, formativi e di ricerca storico-culturale per approfondire la reciproca conoscenza.

In ambito economico, si svilupperanno incontri tra associazioni professionali e sociali; divulgazione di prodotti tipici; informazione sulle attività industriali, artigianali e commerciali di reciproco interesse.

Allo scopo di promuovere iniziative turistiche, i Comuni opereranno per realizzare programmi di viaggio; promuovere lo scambio di feste popolari tradizionali. In ambito sportivo, infine, si lavorerà per realizzare eventi congiunti di vario genere, coinvolgendo anche altri territori che non fanno parte della rete.



Foto: Gianpaolo De Siena

«Lo scopo dell'evento – commenta il sindaco Iapozzuto – è rievocare il saccheggio tentato nel nostro territorio dal condottiero Jacopo Caldora e la successiva liberazione di Colle in seguito alla sua morte.

Un frammento di storia ci unisce, – continua il sindaco, rivolto alle rappresentanze Pacentrane e Castellane – seppure da punti di vista che possono sembrare diversi. Ma la storia, nella sua pura e semplice rappresentazione, è un unico flusso continuo di eventi, senza distinzioni o interpretazioni di parte.

Le vicende che hanno costituito la vita del condottiero Caldora interessano entrambi i nostri territori e non solo. La nostra rievocazione delle gesta del condottiero non ha il fine di celebrarne la morte, ma rinnovare l'importanza sociale e culturale che quegli avvenimenti hanno avuto nell'influenzare e modificare permanentemente usanze, riti e cerimonie costituenti la vita sociale e spirituale della comunità collese.

Gli eventi legati al saccheggio della allora 'Terra del Colle', hanno dato origine, infatti, a tradizioni locali ancora fortemente sentite dalla comunità, rappresentate in primis dall'adorazione della 'Madonna della Libera', considerata la protettrice e liberatrice di Colle Sannita».

Ro.Ba.





25 agosto 2022:

Il regista Ken Loach visita Colle.

All'8° edizione del Festival del cortometraggio «Corto e a capo», una inaspettata sorpresa per il nostro paese: la visita del regista britannico.

Per il secondo anno di fila, il festival del cortometraggio «Corto e a Capo – Premio Mario Puzo» ha fatto tappa a Colle Sannita. Con il sostegno della Pro Loco di Colle Sannita per l'organizzazione dell'evento locale, il 25 agosto, presso la piazzetta del Gesù, nel centro storico collese, si è svolto il terzo appuntamento in programma della kermesse cinematografica, giunta quest'anno all'8° edizione.

La serata è stata inaugurata con un sorprendente fuori programma: la visita a sorpresa del regista Ken Loach!

Il Maestro ha voluto seguire, dove possibile, il festival affascinato dalla sua natura itinerante e dalla bellezza dei luoghi toccati dalla kermesse. Nel suo intervento, Loach ha salutato la popolazione collese ed ha esaltato la bellezza dei piccoli borghi e delle piccole cittadine come Colle, soffermandosi sull'importanza di mantenere intatti e vitali questi luoghi, piccoli scrigni testimoni della cultura, degli usi e dei costumi dei popoli.

A seguire la proiezione dei 7 cortometraggi:

- «Social Asylum» di Emilio Fallarino (Italy, 11)
- «La prospettiva del topo» di Paolo Sponzilli (Italy, 10)
- «A occhi chiusi» di Alessandro Perrella (Italy, 7)
- «Lucky mood» di Andrea Calevo (Italy, 8)
- «Santa Virus» di David Alonso (Spain, 4)
- «La vera storia della partita di nascondino più grande del mondo» di Paolo Bonfadini, Irene Cotroneo, Davide Morando (Italy, 11)
- «Allo specchio» di Sergio Cremasco (Italy, 6)

per i quali i presenti hanno espresso il proprio voto di preferenza. Il corto che ha ricevuto il maggior numero di voti dal pubblico di Colle è stato «La vera storia della partita di nascondino più grande del mondo». Successivamente, la proiezione del documentario «Il sentiero dei lupi» di Andrea D'ambrosio (Italy, 57) a cui è stata conferita la menzione speciale della Giuria consegnata da Mario Ferrara.

La Redazione




PIZZA AL TAGLIO E DA ASPORTO

**PANINI - ROSTICCERIA
FRIGGITORIA - FAST FOOD**

CHIAMA E PRENOTA ORA

+39 333 70 48 049

Pizza da asporto MARIGIO' - Via Roma - 82024 Colle Sannita (BN)



1° Trekking dell'Alto Sannio

Una passeggiata alla scoperta del fantastico territorio sannita.

Una iniziativa nata dalla cooperazione di tre Pro Loco e che unisce tre paesi all'insegna dello sport, del turismo, della solidarietà e della condivisione.

Spirito di collaborazione e di unione hanno ispirato le tre Pro Loco dei comuni di Colle Sannita, Circello e Castelpagano ad unire gli sforzi per raggiungere un obiettivo comune per il nostro territorio.

L'obiettivo comune è il «Trekking dell'Alto Sannio» che, con queste premesse, non si identifica solo come una passeggiata naturalistica, ma assume tutti i caratteri e i valori della voglia di cooperare insieme e di unire le forze per **promuovere la nostra terra, le nostre risorse e la nostra cultura.**

Nasce quindi il «Trekking dell'Alto Sannio», quest'anno alla sua prima edizione. Una passeggiata naturalistica di circa 12,5 chilometri tra sentieri, boschi e tratturi del territorio intercomunale di Castelpagano, Circello e Colle Sannita. Alla scoperta della storia, degli scorci paesaggistici, dei colori e dei sapori della nostra comunità vista nel suo insieme. Questo, in breve, l'evento del 28 agosto, a cui hanno partecipato circa **240** trekker, animati dalla voglia di sport, socialità, natura, buonumore, salute, odori e sapori.

Ma questo è solo l'inizio. Ogni anno il trekking vedrà luoghi di partenza e percorsi diversi, questa prima edizione è partita da piazza Municipio, nel pieno centro di Castelpagano. Non prima, però, del raduno di tutti i partecipanti a Colle sannita, da dove, con il servizio navetta, ci si è spostati a Castelpagano, dove la Pro Loco locale ha offerto la prima colazione a tutti i partecipanti. Brevi ma esaustive notizie storico-turistiche del paese hanno preceduto la partenza della marcia, iniziata verso le 9:00 in direzione Circello, lungo tratturi e sentieri del bosco a cavallo dei due comuni. Lungo il tragitto soste gastronomiche di prodotti tipici locali offerti dalle aziende agricole dei tre comuni, hanno arricchito la piacevole passeggiata, fino all'arrivo al Castello di Circello, passando per le contrade «Sciumara», «Cese Bassa» e «Saraca».

A Circello, sosta e ristoro presso il Castello offerto dalla Pro Loco del paese. Una sosta graditissima, prima di proseguire verso Colle Sannita.

Il programma prevedeva la continuazione dell'escursione fino alla località collese «Casale» e arrivo, passando per la piazza centrale di Colle Sannita, alla «Fontanella», ma le condizioni atmosferiche avverse hanno costretto l'interruzione della camminata e lo spostamento tramite navette al Centro di Aggregazione del Comune collese, ormai nuovo punto di arrivo del trekking. Sul posto, la Pro Loco di Colle Sannita ha offerto il buffet fino a pomeriggio inoltrato, momento in cui ha avuto termine la giornata naturalistica.

Numerose le partecipazioni da tutta la provincia beneventana e l'hinterland interprovinciale campano e molisano. Trekker che con entusiasmo hanno rinnovato la loro presenza all'evento anche per i prossimi anni.

Ro.Ba.



La partenza



Lungo il tragitto



HOTEL - RISTORANTE
SALE RICEVIMENTI
GIARDINI
PISCINA SCOPERTA

Dal 1984 la cornice dei vostri sogni

S.S. 212 - km 42
Colle Sannita (BN)

+39 0824 931533
+39 0824 931135
cadelre@hotmail.com

Scuola

Trasporto gratuito e buoni mensa per tutte le scuole, dall'Infanzia alle Medie

Sempre gratuito il trasporto in scuolabus.

Per i buoni la mensa è possibile acquistare i blocchetti presso il Comune.

Anche per l'anno scolastico 2022/23, il Comune di Colle Sannita garantisce la gratuità del servizio di trasporto a tutte le scuole, dalla scuola dell'Infanzia alla Secondaria di I grado, previa richiesta di adesione al servizio da effettuare presso l'ufficio preposto nella sede comunale.

Come per l'anno scorso, le fasce orarie di espletamento del servizio sono comprese tra le ore 7.00 e le ore 8.30 circa per il percorso casa-scuola e tra le ore 13.00 e le ore 14.30 e tra le ore 16.00 e le ore 17.30 circa per il percorso scuola-casa. Sugli autobus potranno viaggiare solo gli alunni aventi diritto e forniti di regolare tesserino rilasciato dall'Amministrazione Comunale.

Stesse regole degli anni passati per il servizio mensa: è richiesta la compilazione della domanda di adesione al servizio presso gli sportelli del Comune, dove è possibile acquistare anche i blocchetti da 20 buoni pasto ciascuno, al costo di € 50.00 indistintamente dalla scuola frequentata.

Invariata la fascia di reddito per l'esenzione dal pagamento dei buoni mensa, diritto riservato alle famiglie con ISEE inferiore € 2.000, inoltre, da quest'anno l'esonero si estende anche agli alunni titolari di certificazione di invalidità ex L. 104/92.

«Sui banchi di scuola - comunica il Sindaco Iapozzuto - non si imparano soltanto l'italiano, la geografia, la storia e la matematica, ma si stringe amicizia con il compagno, si incontrano persone che ci resteranno care per tutta la vita. La classe spesso è una piccola comunità che viene dopo la famiglia, dove si impara a confrontarsi con gli altri e si commettono gli errori che ci serviranno per crescere e diventare grandi.

Qui spesso si incontrano persone anche di paesi lontani, si comprende cosa significano le differenze e il rispetto. Per questo, auspico che la scuola possa essere non solo il luogo dove acquisire competenze e conoscenze, ma anche il luogo dove imparare ad essere cittadini in una società complessa, individui liberi e consapevoli, in grado di spiccare il volo verso il futuro.

Nella convinzione che la scuola abbia un ruolo fondamentale per il futuro delle nuove generazioni e per l'intera comunità, io e la mia Amministrazione dedichiamo costantemente un'attenzione particolare all'istruzione e alla formazione, anche accogliendo i suggerimenti delle famiglie e degli addetti ai lavori. L'Amministrazione in questi anni sta

effettuando importanti investimenti nella manutenzione degli edifici scolastici, sono stati conclusi i lavori del nuovo Istituto Comprensivo e a breve toccherà all'edificio della Scuola Primaria; per le attività educative e scolastiche ha mantenuto tutti i servizi di mensa e scuolabus anche per le scuole dell'infanzia.

Con l'auspicio che si possa continuare ad operare insieme in uno spirito di grande collaborazione, auguro agli alunni, insegnanti, dirigenti scolastici, famiglie ed operatori della scuola un anno scolastico sereno e proficuo».

Ro.Ba.

Buone Feste



DESPAR

Il valore della scelta

SCOPRI LE NOSTRE OFFERTE!

**IL VOLANTINO
E' DISPONIBILE
ONLINE!**

Scopri le nostre
offerte sul sito
www.despar.com/volantini
o inquadra il
QR code



CENTRAL MARKET srl

Via Aldo Moro, 56 - 82024 COLLE SANNITA
0824 931339



l'Italia nel cuore

scopri le nostre offerte su

www.despar.com



NUOVA



DesparCentroSud

Le calamità a Colle Sannita dal 1300 al Covid-19.

UN LIBRO A PUNTATE DEL PROF. LUIGI MASCIA

CAPITOLO VI

IL COLERA DEL 1837 A COLLE SANNITA



Il 1800 è un secolo durante il quale si registrano nel mondo, in particolar modo in Europa e in Italia, numerosi casi di colera, come mai nei secoli precedenti.

Molteplici le cause come attestano i lavori di ricerca di storici della medicina⁴.

Le condizioni igieniche precarie del tempo diminuivano le difese immunitarie delle popolazioni e i vettori del morbo diffondendosi le decimava.

Come per tante altre pandemie, il colera iniziò a propagarsi dall'Asia, precisamente dall'India e dal Bengala, per poi dilagare in tutto il mondo. Per quanto riguarda direttamente l'Italia, nell'ottocento abbiamo ben sei pandemie di colera: 1835-1837 | 1849 | 1854-1855 | 1865-1867 | 1884-1886 | 1893.

Nell'ottocento, quando il colera iniziò a diffondersi, le autorità sanitarie dei vari Stati italiani allora esistenti, cominciarono a tutelarsi istituendo cordoni sanitari che variavano da Stato a Stato, senza però riuscire a bloccare il diffondersi della pandemia.

Il nostro borgo, ricostruito dopo il sisma del 1805, urbanisticamente si presentava ben delineato, ma assai carente sotto l'aspetto igienico-sanitario. Le immagini fotografiche di fine secolo, che si possono ammirare nel Comune di Colle Sannita, ci danno solo una parziale visione della realtà del tempo.

Il paese era privo di rete fognaria e gli escrementi umani venivano depositati in pitili e svuotati spesso nelle strade o in luoghi ben definiti chiamati nel dialetto locale «monnezzari». L'attuale piazza «Giuseppe Flora», allora non ancora pavimentata e le varie strade del borgo erano invase da animali cosiddetti di «bassa corte» come galline, polli, pulcini ma anche da numerosi cani randagi e gatti. I mezzi di trasporto del tempo (asini, muli, cavalli, carri trainati dai buoi) lasciavano cadere gli escrementi, che con le piogge scorrevano per le strade rendendole, specialmente nei mesi più freddi, scivolose e fangose.

Nell'ottocento e per buona parte del novecento a Colle non abbiamo alcuna condotta idrica a servizio della cittadinanza. L'acqua si ricavava dalle fonti e non veniva mai purificata. Per le campagne la fonte consisteva in un fossato scoperto più o meno grande, protetto lateralmente da pietre larghe e parallelamente situate come ancor oggi è dato vedere in qualche nostra contrada. Nelle vicinanze del borgo e nell'abitato stesso la fonte veniva coperta da un arco a volta con un'apertura a forma di semicerchio nella parte anteriore per poter attingere l'acqua. Nell'abitato v'erano anche dei pozzi, ma l'acqua risultava «carica di solfato di calce e di sale marino calcareo e pertanto poco bevibile e usata soltanto per fare il bucato».

Le case, anche quelle dei cosiddetti «proprietari», erano prive di latrine e di servizi come l'acqua potabile. All'interno delle abitazioni, quasi sempre a piano terra o nel sottoscala del «ponte» venivano allevati animali come pecore, capre, maiali. Una situazione a Colle igienico-sanitaria assai carente per cui si è portati subito a pensare che le epidemie di colera dovessero facilmente diffondersi per il nostro borgo e decimare la popolazione. Orbene, consultando con attenzione i dati anagrafici nel corso dell'ottocento non si registrano a Colle sbalzi differenziali così netti da lasciare supporre stati epidemici devastanti di colera. La mancanza di annotazioni dei sacerdoti, sempre attenti ad evidenziare episodi calamitosi ci conferma che nell'ottocento il colera non miete grandi vittime nella comunità collese. Il 1837 è l'anno che registra a Colle la maggiore mortalità. Morirono 203 persone, delle quali un centinaio di colera come si evince confrontando i dati precedenti e posteriori al 1837.

Onde evitare noiosi dati statistici diciamo soltanto che nel 1836 i morti furono 141; nel 1838 appena 93. Questa media si conserva per tutto l'ottocento. Un solo documento attesta il colera del 1837. Un verbale della Commissione del Tribunale Civile della Provincia di Molise inviato al nostro Comune e conservato nell'Archivio locale riporta la lista indicativa dei morti di colera avvenuti nel 1837 e non ancora iscritti nel Registro dello Stato Civile del Comune di Colle.



La pratica della disinfezione con il fuoco

⁴ Tra le cause annotiamo: Sviluppo industriale. Aumento demografico. Accrescimento delle città. Moltiplicarsi dei rifiuti organici. Trasformazione del mondo agricolo e industriale. Rivoluzione commerciale. Circolazione degli uomini e delle merci.

«Ferdinando II»

«Per la grazia di Dio Re del Regno delle due Sicilie, di Gerusalemme, Duca di Parma, Piacenza ecc. ecc. Il Tribunale Civile di Molise ha omologato e resa operativa la lista indicativa delle morti avvenute nel periodo del colera, che non vennero iscritte nel Registro dello Stato Civile del Comune di Colle». Segue l'elenco dei morti.

La revisione dei morti avvenne, come risulta chiaramente dal verbale, soltanto nel 1841 e nel riportare i nomi dei morti possiamo anche sapere i mesi dell'anno durante i quali si diffuse il colera a Colle, precisamente agosto-settembre-ottobre del 1837.

Non sappiamo perché l'annotazione e le motivazioni di colera avvenissero così tardi. L'unica certezza che abbiamo è che gli episodi di colera registrati in Italia non arrecarono, come già scritto, alla nostra comunità alti indici di mortalità.

- AGOSTO 1861: I BRIGANTI A COLLE -

Abbiamo volutamente inserito nell'ambito delle calamità anche le guerre perché riteniamo che siano le più catastrofiche. Le guerre, a differenza delle calamità come il colera, il tifo, la peste non volute direttamente da noi, ma subite, sono vere e proprie «pandemie» che hanno come primi e assoluti protagonisti gli uomini. Solo l'uomo è responsabile delle guerre perché sono scelte e atti volontari di persone le quali si servono di mezzi di distruzione peggiori dei «virus». Le esaltano, cambiando così la loro essenza, la quale è sempre apportatrice di rovine e morti.



Ufficiali della Guardia Nazionale e Briganti di fine '800

Nel pieno di una guerra civile fra i sostenitori dello spodestato Federico II di Borbone, sovrano del Regno delle due Sicilie e l'esercito sabaudo, la notte fra il primo e il due agosto del 1861 duecentocinquanta briganti, guidati da un capo

re sbandato dell'esercito di Federico II, Nicola Callara di San Marco dei Cavoti, scesero dalla montagna «Mazzocca» e con l'appoggio di una parte della popolazione, assalirono e occuparono Colle uccidendo la sentinella addetta al corpo della Guardia Nazionale. Una volta in paese disarmarono e fecero prigionieri i 20 soldati piemontesi, che stazionavano a Colle. Poi inalberarono la bandiera borbonica e bruciarono alcune carte dell'Archivio Comunale.

Il clero locale, composto da D. Antonio Mascia, vicario parroco; D. Nicola Campanile abate e dai sacerdoti D. Michelangelo Zeolla, D. Angelo Mascia e D. Fedele D'Agostino, dovette cantare il «Te Deum» (Inno di ringraziamento), al quale furono obbligati ad assistere i venti soldati prigionieri, il giudice regio e i funzionari di cancelleria. Molti notabili cittadini, avvertiti del pericolo, si erano dati alla

fuga. Il paese, però, non venne saccheggiato e incendiato come era abitudine in quanto «Taluni che erano nella piazza forte vi si opposero dicendo loro che tra gli accordi presi eravi quello di dover rispettare la proprietà essendo solo stati chiamati a restaurare il Borbone». Per due giorni i briganti rimasero padroni di Colle. Il 4 agosto una colonna di Guardie Nazionali tentò di penetrare nel paese, ma fu respinta dai briganti, che nello scontro uccisero alcuni militi, ne catturarono due e li fucilarono. Ma quando il maggiore Guarini del 62° di linea dell'esercito sabaudo attaccò con le sue forze, i briganti furono sbaragliati. Quattro di loro, fatti prigionieri, vennero fucilati sul posto. I notabili locali, che si erano dati alla fuga, ritornarono e felici inneggiarono spiegando il tricolore e Colle Sannita ritornò «a risorgere».

CAPITOLO VII

LA PRIMA GUERRA MONDIALE

- IL MONUMENTO -

Ogni anno, precisamente il 4 novembre, in piazza «Giuseppe Flora», ai piedi del monumento si celebra un rito in memoria, come scrive il sindaco Iapozzuto, «di tutti coloro che hanno dato la vita per la nostra Patria, per difendere i valori fondamentali che tuttora rappresentano la nostra nazione e la nostra libertà».

Il monumento, in ricordo dei caduti collesi della prima guerra mondiale, fu innalzato nel 1926, grazie a una sottoscrizione dei nostri emigrati negli Stati Uniti, tra cui anche alcuni reduci di guerra. Per gestire i fondi fu costituita una commissione composta da 60 persone. La carica di Presidenti onorari fu affidata agli onorevoli Gaetano comm. Alberti e Mattia comm. Farina. La prima pietra fu posta il 2 maggio 1926; il 24 maggio l'opera fu completata e inaugurata alla presenza del podestà Luigi Meomartini e di altre autorità. Di quella cerimonia si conserva una splendida fotografia. Alla fine fu offerto un rinfresco dalla pasticceria D'Agostino, più conosciuta col nome «Zinane».

Oggi, ad opera dell'attuale amministrazione comunale, il monumento è stato oggetto di diversi interventi di ristrutturazione come la pulitura delle pietre, l'installazione del pennone, il rifacimento del sistema di illuminazione, la riverniciatura delle ringhiere, la restaurazione delle scritte riportanti i nomi dei nostri caduti e la posa dell'erbetta. È il nostro uno dei monumenti più belli della provincia di Benevento. Sulla nuda roccia giace il corpo bronzeo di un caduto; l'immagine statuarie di una giovane donna, leggermente china, lascia cadere un fiore sul «fiore» della sua vita: un figlio, un marito. Poi frontalmente la scritta «Colle Sannita, ai suoi figli eroicamente caduti nella guerra 1915-1918». Tutto intorno all'altare i nomi dei giovani morti nella Grande Guerra. Successivamente furono aggiunti i nomi dei caduti militari e civili della II Guerra Mondiale.

Per noi collesi il monumento non è soltanto bello a vedersi, ma è qualcosa di sacro perché, come scrisse un grande poeta dell'antica Grecia, Simonide di Ceo, a chi muore per la Patria



Inaugurazione del monumento ai caduti - Colle Sannita 24 maggio 1926

non «si costruiscano tombe, ma si innalzino altari» e gli altari, come si sa, sono sacri. Ma un monumento-altare non va solo visto e ammirato per la sua bellezza artistica, va 'letto' per cogliere il messaggio più profondo che vuole trasmettere e per uno studioso il monumento è il documento più importante del patrimonio storico-culturale collese perché ci parla dei nostri nonni, dei nostri padri, ci parla di due guerre mondiali nel corso delle quali morirono 140 giovani di Colle.

Nel corso della Prima Guerra Mondiale morirono 100 nostri nonni. Fatte poche eccezioni, erano tutti figli di poveri contadini, dei semplici e modesti artigiani. Molti non sapevano né leggere, né scrivere perché vissero in un contesto politico, economico e sociale diverso dal nostro. Costretti a partire per la guerra, andarono a combattere e morire in un ambiente fisico completamente diverso e quasi sconosciuto: l'alta montagna, il freddo, le trincee, le valanghe. Morirono lontano dal loro paese, dai familiari, senza una lacrima, senza il conforto di una preghiera e cosa ancora più dolorosa spesso senza una sepoltura.

- I CADUTI -

È veramente interessante leggere le singole schede dalle quali è possibile conoscere le vicende di ogni caduto, ne viene fuori un quadro che il Monumento non può rappresentare perché ogni giovane deceduto ha una sua 'odissea'. Il primo più significativo dato è che non tutti morirono in azioni militari e non tutti nel periodo 1915-18, perché in base a disposizioni legislative del tempo venivano considerati caduti di guerra anche coloro che avendo riportate delle ferite, morirono successivamente all'evento bellico. È il caso di alcuni nostri soldati: vi fu chi morì per il freddo o travolto dalle valanghe, chi a causa della cosiddetta 'febbre spagnola', chi a causa delle prigionie come il nostro soldato Zeolla Giorgio del 7° Reggimento Alfieri. Fatto prigioniero morì in Austria nell'ospedale militare e sepolto nel cimitero a Crespano Veneto.

Ma qualunque sia stata la causa della morte, non va mai dimenticato che tutti sacrificarono la loro giovane vita per amore della Patria. Durante gli anni di guerra non un soldato collese disertò o fu fucilato, cose queste assai comuni in quel periodo. Tre nostri valorosi giovani furono insigniti con

medaglie al valore militare, perciò vanno ricordati:

1) **Mascia Alfonso.** Sottotenente del 213° Reggimento Fanteria, aveva 21 anni; morì il 4 settembre 1917 sul monte San Gabriele in Slovenia in seguito a ferita di pallottola alla tempia destra riportata in combattimento, Medaglia d'argento al V.M. con la seguente motivazione: «Con l'esempio e con la parola, sotto il violento fuoco dell'artiglieria e mitragliatrici avversarie che tentavano arrestare l'avanzata delle nostre truppe su munite posizioni, sprezzante d'ogni pericolo trascinò con mirabile slancio i propri uomini sull'obiettivo assegnato, affrontando visi (soldati) e resistendo a tenaci contrattacchi nemici finché, colpito a morte, lasciava la giovane vita sul campo militare».

2) **Piacquadio Achille.** Tenente dell'8° Reggimento Fanteria. Nato a Colle Sannita il 30 agosto 1891 morì il 27 giugno 1917, nell'ospedale da campo 219 «In seguito a ferita da scheggia di bomba. Contusioni regione temporale». Sepolto nel cimitero di Cormons, successivamente traslato a Colle Sannita, riposa nella tomba di famiglia. Insignito della Medaglia d'argento al V.M. con la seguente motivazione: «Durante vari giorni di azione, comandò brillantemente una compagnia, cooperando efficacemente alla tenace resistenza contro i ripetuti e violenti contrattacchi del nemico. In una particolare circostanza, durante il furioso attacco avversario, dava bello esempio di ardimento, e rimaneva gravemente ferito, lasciando poco dopo la vita in un ospedale da campo».

3) **Zeolla Giorgio.** Nato a Colle Sannita il 13 marzo 1895, soldato del 23° Reparto Bersaglieri d'assalto 2° Compagnia, morì il 29 ottobre 1918 nell'ambulanza chirurgica d'armata n° 1. «in seguito a ferita del cranio con frattura del sacro per fatto di guerra». Fu sepolto nel cimitero militare di Crespano Veneto e insignito di Medaglia di bronzo al V.M. con la seguente motivazione: «Slanciato fra i primi all'assalto, trascinava con proprio esempio i compagni, e, con ardimento e sprezzo del pericolo, raccoglieva le bombe accese gettate dal nemico e gliele rilanciava contro. Ferito da una di queste, non acconsentiva ad allontanarsi dalla linea che in seguito alle vive insistenze del comandante del reparto. Monte Prassolan (Monte Grappa), 24 ottobre 1918».

Esempi di vita valorosa. Di cui Colle Sannita deve essere fiera di aver loro dato i natali e ancor più fiera di onorarli ogni anno ai piedi del loro monumento.



La Grande Guerra - Soldati italiani in trincea

I documenti, che riportiamo, vanno letti non solo come testimonianze storiche di nostri soldati, ma come messaggi altamente educativi e significativi. Sono lettere bellissime quelle del capitano Achille Piacquadio e del soldato semplice Giuseppe Pilla. Stilisticamente diverse, ma ricche di contenuti. Lette con attenzione emergono i più alti valori dello spirito che fanno nobile e grande una persona: L'amore per la Patria, l'amore per i propri genitori e familiari, il rispetto per gli altri qualsiasi sia l'età e il colore della pelle, il dovere, l'amicizia, l'amore per il proprio paese natio, l'infinita tristezza per la lontananza, le preoccupazioni e le ansie: uno spaccato di storia vissuta e sofferta che si concluderà tragicamente⁵.

Lettera del capitano Achille Piacquadio al padre.

Zona di guerra 8 aprile 1917

«Papà carissimo,

sono solo solo nel mio bugigattolo e lotto contro una forte nostalgia che tenta di sopraffarmi, causata dagli infiniti ricordi che nel mio animo risveglia la solennità di questo giorno.

Ricordi degli anni belli passati nel seno della famiglia, accanto a voi e mamma e a tutti i nostri cari, nella quiete della nostra casa, facendo voti e fioretti in un avvenire ricco di benessere e felicità. E il contrasto con quei ricordi e la realtà di oggi è incommensurabile!

Allora l'educazione da voi impartita e la vostra sicura guida ci facevano affrontare tranquilli e sicuri l'avvenire; oggi quel che sarà di noi è mistero e tenebre profonde.

Tuona il cannone e schianta e semina morte, richiamando ad ogni istante alla realtà chi insegue i fantasmi di tempi passati ben altre condizioni e quanti sogni faranno questi miei poveri soldati che tutti han lasciato la famiglia, i figli forse nella miseria che veniva per un momento dimenticata per solennizzare la festa della pace e della gioia familiare. E a quante vedette alle quali incombe il grave dovere di scrutare nelle tenebre per sventare le insidie del nemico, una lagrima velerà il suo occhio e attraverso ad essa forse vedrà i suoi figli che con le mani giunte pregano per lui il Cristo Risorto.

E a noi tocca richiamarlo alla realtà, dirgli: 'dimentica la tua casa, i tuoi figli, tutto ciò che ti è caro e pensa che a pochi passi da te un nemico che non ha pietà è pronto a saltarti addosso e straziare i tuoi compagni che sognano fidando in te!' E quella vedetta ci maledice, ci chiama crudeli perché in quel momento non pensa che a noi spetta vegliare su lui per vegliare sul nome e sull'Onore d'Italia.

E bisogna imporsi con tutta la forza della volontà per non essere deboli, come debole questa volta mi giudicherete voi.

No non sono debole! È la Pasqua che con i suoi ricordi mi fa attraversare un momento di nostalgia e la troppo prolungata lontananza da voi. Ma son sempre qua pronto a tutto, pronto in qualsiasi momento a scagliarmi e a saper condurre i miei contro l'odiato e antico nemico che tentasse di rimettere il piede sulla terra che ci costò tanto sangue. Bando al sentimento dunque rimandiamolo a tempi migliori.

Tanti baci affettuosi.»

Achille

⁵ Del capitano Achille Piacquadio già abbiamo parlato.
Il soldato Giuseppe Pilla era nato a Colle Sannita il 17 febbraio 1882, arruolato nel 7° Reggimento Alfieri - 266 Compagnia. Battaglione Varcordevole morì il 25 novembre 1917 in seguito a «frattura della cassa del cranio» sul Monte la Castella, località Monfenere (Treviso); fu sepolto sulle posizioni del Monte Castella, ma la tomba con il suo nome, nonostante numerose ricerche, non è stata mai trovata.

Lettere dal fronte del soldato Giuseppe Pilla alla moglie. (sintesi)

8 aprile 1917 - Zona di guerra

«Vi faccio sapere che ora mi trovo a riposo per pochi giorni. Vi faccio sapere anche che sto molto contento, ma tengo i piedi mezzi gelati che non mi fanno riposare per niente, né notte né giorno, per il dolore, ma non fa niente soffro quanto posso purché sono contento che vivo. Basta, io per ora sto bene faccio il barbiere e spero di non andare più dove sono stato che mi pare male. Basta, più vi fo sapere che qui non passiamo tanto male ma manco tanto bene per mangiare quanto tanto e quanto niente, il 19, 20 e 21 marzo siamo stati senza mangiare e dentro la neve, nascosto, e vicino ai morti, che non si poteva alzare la testa e basta non vi posso dire altro e ora mi è rimasto il dolore dei piedi ma ne ringrazio Dio...»

Ma sta contenta che presto deve finire questa vita e speriamo di tornare alla felicità del mondo se vuole Dio.

Basta di nuovo vi saluto e bacia i nostri figli, saluto...»

16 luglio 1917 (forse l'ultima lettera)

«... mia cara, mi dite che a voi molto vi dispiace dei miei 'trapazzi'; sì, i 'trapazzi' ci sono ma ne ringrazio mille volte la Vergine che mi ha dato fortuna; sono sei mesi che sono qui...; le ultime 48 ore sono state le più cattive per me sentendo fischiare da tutti i lati le pallottole ma sempre pieno di coraggio e pregando Dio per la fortuna... ma resta il pericolo e sempre quello che stiamo sotto i colpi di fucili di cannoni e di bombarde che sono più peggio di tutte, ma noi sempre coraggiosi. Ma non credete che abbiamo paura siamo come fosse da sopra il campanaro a Ferruccio ma più di dieci volte più alto, loro sono sopra e noi sotto e loro devono stare là e noi pure ci tocca stare dove ci troviamo, ecco ti ho fatto capire tutto.

Mia cara. Aspettiamo la pace come i bambini desiderano di vedere la loro madre per avere un sollievo e così siamo noi che aspettiamo il giorno della liberazione per abbracciarci con gioia, baciare i figli, baciare i genitori e tutti. Mia cara non avere pensiero; quanti vorrebbero stare come me e non possono più; su non piangere per me, ti raccomando i figli i chiodi del mio cuore; che sotto il pericolo nessuno può sapere. Per ora ricevete i miei cari saluti; con pieno cuore bacio i figli, abbraccio e bacio mio padre e mia madre...».



Il soldato Giuseppe Pilla

Giacomo Caldora nella «Terra del Colle»:

L'incontro di apertura dei due giorni di rievocazione storica.

*La narrazione della vita del condottiero
tra credenze, religione e realtà storiche.*

Si è tenuto venerdì 5 agosto, presso la sala consiliare del Comune di Colle Sannita, l'incontro di apertura delle manifestazioni legate alla rievocazione storica «Jacopo Caldora nella Terra del Colle»: la rappresentazione delle gesta del condottiero Giacomo Caldora che hanno interessato il territorio collese nel 1439, anno e luogo in cui, il 15 novembre, il nobile condottiero di ventura trovò la morte per un colpo apoplettico, alla vigilia del saccheggio della piccola comunità collese.

L'incontro, a sancire la sottoscrizione del protocollo di intesa - proposto dal Comune di Colle Sannita - con i comuni di Castel del Giudice e di Pacentro, che con entusiasmo hanno accettato l'idea e lo scopo di tale azione: rinnovare l'importanza culturale e sociale che gli eventi storici legati al Caldora hanno avuto ed hanno ancora sulle usanze, i riti, le tradizioni e la storia delle tre comunità.

Il convegno è stato anche motivo di approfondimento degli avvenimenti legati alla vita e alle gesta del condottiero Caldora, grazie agli interventi del prof. Luigi Mascia e dell'architetto e scrittore Franco Valente, nostro ospite da Venafro.

Ancora, oltre alle autorità istituzionali locali, rappresentate dal sindaco Iapozzuto Michele e il consigliere Mascia Igor, l'incontro ha visto la partecipazione del sindaco di Castel del Giudice - Lino Nicola Gentile, il vice sindaco di Pacentro - Franco Pennelli, don Sergio Rossetti e la moderazione dell'ing. Giuseppe Del Grosso.

Dopo l'introduzione e i saluti del sindaco Iapozzuto, la parola passa al vice sindaco di Pacentro: «...frammenti di storia ci legano, 15 anni fa ci fu già un approccio con le scuole medie dei nostri comuni con lo stesso tema legato al Caldora, a distanza di anni riprendiamo questa unione con un protocollo di intesa, sperando in un futuro sempre più collaborativo...».

Segue l'intervento del Sindaco di Castel del Giudice: «...Siamo contenti di essere ancor di più stimolati a dare sempre maggior valore ad un personaggio che, al di là delle varie letture interpretative, ha caratterizzato comunque le nostre tre comunità. Teniamo molto a questo protocollo, che, oltre alla figura del nobile condottiero, tiene conto di una visione più vasta di sviluppo, di crescita territoriale e di intercettazione di risorse nuove. Scambiamoci quindi le esperienze e scambiamoci le buone pratiche...».

Dopo l'intervento del consigliere Igor Mascia, che ringrazia tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questi due giorni di evento, interviene il prof. Luigi Mascia: «... quando il 15 novembre del 1439 morì Caldora in c.da Piane, per la popolazione collese non fu un evento naturale, ma un evento miracoloso: ha inizio il culto della Madonna della Libera. Da ragazzo ricordo donne vestite di nero che a piedi scalzi e sanguinanti seguivano in preghiera la statua della Madonna e ricordo ancora come una volta in chiesa strisciavano, leccando il pavimento per sciogliere un voto o per chiedere una grazia... sentivo un sentimento di profonda comprensione per la loro fede. È in questo



sentimento religioso che si rispecchia e si compendia la nostra comunità. Gli eventi legati al Caldora ed alla Madonna della Libera rappresentano l'identità culturale e spirituale che caratterizza la nostra comunità. È con questo spirito che dobbiamo vivere la rievocazione storica alla quale siamo chiamati ora ad assistere...».

A seguire le parole dell'architetto Franco Valente sulla storia della famiglia Caldora, di cui riportiamo solo un frammento: «...è bene rievocare non solo le gesta legate alla morte del condottiero Caldora, ma conoscerne anche la vita, per riconoscere l'importanza e la valenza che la sua famiglia aveva nel suo contesto storico... Quando parliamo della famiglia Caldora ci riferiamo ad un periodo di transizione storica molto particolare e importante: si sta superando l'era medievale e si va incontro ad un nuovo assetto dei territori e ad una nuova distribuzione dei poteri. La vita e gli eventi della famiglia Caldora erano strettamente legati a questi avvenimenti.

Giacomo Caldora, in questa situazione storica diventerà un personaggio importantissimo, perché è tra i primi a intuire che l'attività militare in quel contesto è estremamente redditizia. Intuisce che gestendo i cavalieri, potrà essere al servizio dell'una o dell'altra parte, tanto è vero che, come riportato dallo storico Angelo Di Costanzo, 'i principi d'Italia mandavano denaro e cose preziose a Caldora, perché non si muovesse da casa'. Nel momento di massima attività, Caldora aveva alle sue dipendenze dai 6000 agli 8000 cavalieri e possedeva 200 castelli distribuiti in quasi tutto il centro sud Italia. Una famiglia quindi dallo straordinario potere, riconosciuto da tutti i principi del periodo...»

L'incontro si conclude con la sottoscrizione del protocollo di intesa, ma non prima di una proposta a sorpresa da parte della rappresentanza del Comune di Carpinone, che annuncia la volontà di aderire al protocollo e partecipare alle iniziative future.

Ro.Ba.

INCONTRO SU CELESTINO V

TEOLOGIA E STORIA DELLA CHIESA NEL SANNIO

Incontro tra un teologo e uno storico sul rifiuto del papato da parte di un eremita.

Giovedì 29 settembre, nella sala consiliare del Comune di Colle Sannita, si è tenuto l'incontro storico e pastorale dal titolo «Celestino V – Teologia e Storia della Chiesa nel Sannio», organizzato dalla Biblioteca comunale «Francesco Flora», dall'Associazione Culturale «Colle Sannita» e da «Samnium Universitas».

All'evento, incentrato sulla vita di Celestino V e sulle tematiche più singolari della figura del Papa del «gran rifiuto», erano presenti il teologo Angelo Colacrai, lo storico Francesco Bozza autore del libro «Intervista a Celestino V sulla vita di Pietro De Marone», Davide Nava in qualità di moderatore dell'incontro.

Dopo l'introduzione e i saluti istituzionali del sindaco di Colle Sannita e gli interventi del parroco don Sergio Rossetti e Angelo D'Emilia, il senatore Davide Nava introduce l'argomento, mettendo in relazione Celestino V e il sommo poeta Dante Alighieri, evidenziando la tradizione letteraria secondo la quale il poeta avrebbe inserito Celestino V tra i dannati dell'inferno per il «gran rifiuto».

Il convegno si è sviluppato poi in due momenti, nei quali nella prima parte dal titolo «La vita di Pietro de Marone», è intervenuto Angelo Colacrai, professore presso la Pontificia Università Gregoriana.

Nel secondo momento, il prof. Francesco Bozza, storico e scrittore, ha evidenziato il percorso ecclesiale di Papa Celestino V, col suo intervento dal titolo «Celestino V, il Papa della rivoluzione negata».

La Redazione

Celestino V

Pietro de Marone (n. Sant'Angelo Limosano 1209 o 1210 - m. Castello di Fumone, Frosinone, 1296), come fu chiamato dal nome del monte presso Sulmona, dove fu a lungo eremita, fondò verso il 1264 una congregazione di eremiti, che da lui si chiameranno in seguito celestini. La lunga vacanza del trono papale, alla morte di Niccolò IV (4 apr. 1292), finì con la sua elezione a pontefice, avvenuta a Perugia il 5 luglio 1294, e dovuta alla sua fama di santità, non meno che all'influenza di Carlo II d'Angiò. Consacrato il 29 ag. 1294 all'Aquila, si stabilì a Napoli. Troppo vecchio, incapace di liberarsi delle continue richieste di favori da parte dei suoi monaci, e più di Carlo II (che lo indusse a nominare vari cardinali francesi), il 13 dicembre 1294 volle abdicare. Fu incoraggiato nella sua decisione, pare, dal card. Benedetto Caetani, il quale, eletto papa col nome di Bonifacio VIII, dapprima lo fece sorvegliare, poi, dopo un tentativo di fuga, lo confinò nel castello di Fumone. Nel 1313 il «papa angelico» fu canonizzato. Alla rinuncia al pontificato da parte di Celestino V e agli ingannevoli consigli di Benedetto Caetani (il futuro Bonifacio VIII) che l'avrebbero determinata, allude chiaramente Dante in Inf., III, 59-60, «l'ombra di colui che fece per viltade il gran rifiuto».

Fonte: treccani.it

ELETTROSAT POINT SRL

V.le Meomartini 27/A - COLLE SANNITA (BN)

ARRIVANO LE OFFERTE DI NATALE

unieuro CITY

VENDITA ED ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI, PELLET E STUFE A PELLET
INSTALLAZIONE CONDIZIONATORI ED ANTENNE TV/SAT



VIENI A SCOPRIRE TUTTE LE NOVITÀ NEL NOSTRO PUNTO VENDITA

Tel. 0824 93 41 33 - +39 347 77 78 077



La chiesa della Madonna della Libera diventerà Santuario Diocesano

Iniziato l'iter per l'elevazione della Chiesa a Santuario, la proposta del parroco Don Sergio Rossetti dovrebbe concludersi nel mese di maggio 2023.

di Mariella D'Agostino - Segretario del Consiglio Pastorale

Il 19 settembre 2022 alle ore 20:00 nella sala della biblioteca dell'oratorio è stato regolarmente convocato dal Parroco Don Sergio Rossetti il Consiglio Pastorale Parrocchiale, sembrava una riunione come tante ma la presenza del Sindaco Iapozzuto Michele, del consigliere Mascia Igor in rappresentanza del Consiglio comunale e del sig. Fernando Palmiero, ha messo in risalto l'importanza dell'incontro che stava per avvenire. Il Parroco dopo un breve saluto, propone all'assemblea di voler intraprendere le pratiche per trasformare la chiesa della Madonna della Libera in un santuario; in modo chiaro ed esaustivo espone l'iter da intraprendere affinché ciò avvenga e aggiunge che sarà necessario coinvolgere soggetti giuridici ed ecclesiastici. La procedura è suddivisa in varie tappe: come primo step è necessario richiedere da parte del parroco una delega a sua Eccellenza il Vescovo Acrocca per dare inizio alla procedura. Si dovrà poi stilare una relazione storico-devozionale la cui stesura è stata affidata al sig. Palmiero Fernando e D'Emilia Angelo. Il Consiglio Pastorale insieme al Comitato Festa dovranno presentare una richiesta ufficiale al Consiglio Comunale e alla Forania, che dovrà essere esaminata e poi essere approvata tramite documenti ufficiali. Tutta la documentazione dovrà essere inoltrata poi a sua Eccellenza il Vescovo che procederà alla approvazione della stessa nel Consiglio Presbiterale.

In seguito il parroco ha precisato, per evitare equivoci, che la trasformazione in Santuario della chiesa della Madonna della Libera non comporterà l'apposizione di alcun vincolo allo svolgimento delle rituali funzioni religiose e civili. Il Consiglio con molto entusiasmo approva ad unanimità. Il 26 settembre in seduta straordinaria il parroco convoca il Consiglio Pastorale, i rappresentanti del Comune, il sig. Palmiero Fernando e il comitato festa Santa Maria della Libera, che ascoltata la proposta, con letizia sottoscrivono la relativa documentazione. Nel procedimento sono stati coinvolti anche i fedeli all'estero dove si svolge la festa della Madonna della Libera, chiedendogli di redigere una relazione testimoniale da allegare alla pratica. Si spera che tale procedura possa concludersi nel mese di maggio 2023 così da far coincidere l'inaugurazione della chiesa, come

Santuario, con la festività della Madonna della Libera. Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione tra le istituzioni religiose, politiche e i volontari che con il loro impegno servono la comunità. È doveroso porgere il più sentito ringraziamento al nostro parroco che con entusiasmo e voglia di fare, è da esempio per la comunità. Tutti i componenti del consiglio pastorale e dei comitati sono coscienti della grande devozione che il popolo collese ha per la Madonna della Libera, per questo motivo si produrrà il massimo al fine di raggiungere questo obiettivo, rendendo così il giusto tributo alla Madre della nostra comunità.

Chiesa e Santuario: la differenza?

Una **Chiesa**, in senso letterale, è un edificio religioso specificatamente dedicato al Culto Religioso Cristiano ed alla preghiera.

Un **Santuario**, è un luogo considerato sacro per la manifestazione del divino, per la presenza di sepolture di personaggi importanti o reliquie, o perché connesso a eventi considerati soprannaturali. Pensiamo ai Santuari di Lourdes o Fatima, dove si venerano le apparizioni della Madonna.

Lavori importanti anche alla chiesa di San Giorgio.

Nel mese di settembre si sono conclusi i lavori sulla chiesa madre San Giorgio Martire consistenti nel rifacimento del tetto e nella ristrutturazione delle facciate comprese quelle del campanile.

Inoltre si è provveduto alla sistemazione della cella campanaria e della campana grande, al rifacimento dell'illuminazione esterna e interna attraverso l'utilizzo di fari e luci a led, e, per la prima volta, si è dotata la chiesa dell'allaccio alla rete idrica e fognaria.

Colle e Decorata

all'85%.

(Dati fino al 15 dicembre 2022)

vaccinazioni a Colle Sannita e Decorata: report dei dati e il punto della situazione.

Dato percentuale di vaccinati fermo all'85 % sul totale della popolazione vaccinabile sul nostro territorio pari a **2.153 unità over-5**.

Facciamo quindi un breve riepilogo della situazione su quali sono state le dosi somministrate **dal 28 luglio 2022**, data dell'ultimo riepilogo trattato nel precedente numero di questa rivista, **al 15 dicembre 2022**.

39 le quarte dosi somministrate in questo periodo di tempo, per un totale di **56** quarte somministrazioni totali. Solo 7 le somministrazioni di dosi booster (3° dose) effettuate nello stesso arco di tempo, che quindi vede il numero totale di terze dosi attestarsi a **1.410** unità. Invariati il numero di prima e seconda somministrazione.

Il Ministero della Salute ha fornito le indicazioni per la somministrazione nella popolazione generale della cosiddetta quarta dose, ovvero la seconda dose di richiamo.

La seconda dose di richiamo era già stata raccomandata lo scorso luglio per tutte le persone a partire dai 60 anni e per tutte le persone fragili di ogni età.

Oggi la vaccinazione si avvale di due formulazioni bivalenti di vaccini a mRNA (*Original/Omicron BA.1 di Spikevax/Moderna e Comirnaty/Pfizer-BionTech*, e *Original/BA.4-5 di Comirnaty/Pfizer-BionTech*), ritenuti capaci di ampliare la protezione immunitaria contro diverse varianti del virus.

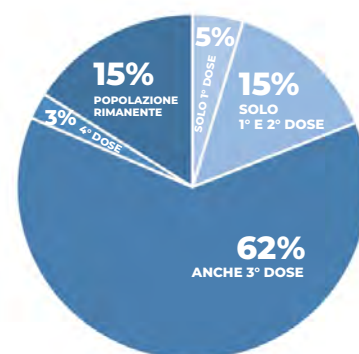
I due vaccini bivalenti sono raccomandati in via prioritaria come seconda dose di richiamo (la cosiddetta «quarta dose»):

- a tutte le persone a partire dai 60 anni di età;
- alle persone con elevata fragilità motivata da patologie concomitanti/preesistenti a partire dai 12 anni;
- agli operatori sanitari;
- agli ospiti e agli operatori delle strutture residenziali;
- alle donne in gravidanza;
- alle persone con marcata compromissione della risposta immunitaria, per cause legate alla patologia di base o a trattamenti farmacologici;
- alle persone sottoposte a trapianto emopoietico o di organo solido.

Sono poi raccomandati come prima dose di richiamo (la cosiddetta «terza dose») nelle persone a partire dai 12 anni di età, a prescindere dal vaccino somministrato per il completamento del ciclo primario.

Fonte: <https://www.salute.gov.it/>

POPOLAZIONE VACCINATA NEL COMUNE DI COLLE SANNITA FINO AL 15 DICEMBRE 2022 SU UNA POPOLAZIONE OVER-5 DI 2.153 RESIDENTI



TOTALE VACCINATI:	1.829	85%
SOLO 1° DOSE:	105	5%
SOLO 1° E 2° DOSE:	322	15%
ANCHE 3° DOSE	1.410	62%
ANCHE 4° DOSE	56	3%

Statistiche ufficiali nazionali in tempo reale al link:
<https://www.governo.it/it/cscovid19/report-vaccini/>

Fonte: comunicazioni Covid-19 - Sinfonia - Regione Campania





Storia dell'istruzione scolastica a Colle Sannita

Dalle lezioni in abitazioni private alla costruzione delle prime scuole pubbliche.

Tratto da: Colle Sannita – Tra cronaca e storia" di Prof. Luigi Mascia

In occasione dell'apertura del nuovo plesso dell'I.C.S. di Colle Sannita, uno sguardo al passato, per ricordare la storia e l'evoluzione dell'insegnamento e delle scuole collesi, da fine '800 ai giorni nostri.

Fino al 1877, anno in cui fu istituita l'istruzione pubblica obbligatoria in Italia, solo pochi privilegiati ragazzi collesi ricevettero un'istruzione generale fuori della famiglia. Se si eccettuano i rampolli, appartenenti alle famiglie dei «proprietari», che potettero frequentare corsi di studio in scuole tenute da enti morali o corporazioni e conseguire un titolo di studio, per la stragrande maggioranza dei ragazzi l'unico insegnamento consisteva nella trasmissione di norme morali proprie dei genitori e nell'apprendimento di un mestiere nei campi o in una bottega artigiana.

Alla fine del 1800, a Colle Sannita abbiamo una percentuale dell'80% circa di persone che non sapevano né leggere, né scrivere.

Le varie leggi che si erano susseguite dal 1860 al 1888 non avevano se non marginalmente risolto la grave piaga dell'analfabetismo collese.

La secolare, atavica, indifferenza della massa verso la 'cultura' vista come patrimonio esclusivo di poche famiglie, la mancanza assoluta di una struttura pubblica che agevolasse la partecipazione alla frequenza scolastica degli allievi, la difficoltà di reperire un corpo docente capace di svolgere una seria e programmata funzione educativa e formativa furono alcune delle cause che ritardarono, per anni, il processo di recupero dei ragazzi all'obbligo della frequenza scolastica. La scuola, gestita dal Comune, era limitata normalmente alle prime tre classi, spesso abbinata alla dipendenza di un solo maestro. All'inizio dell'anno scolastico 1907-1908, a Colle Sannita abbiamo ben 70 alunni delle classi II e III abbinati a un solo maestro. Si venne allora nella determinazione di istituire un sotto-maestro con una retribuzione ridotta a metà rispetto a quella del maestro titolare, specificamente lire 570. I maestri venivano nominati dal Comune.

Appena dopo l'Unità per poter insegnare non era necessario un titolo di studio, bastava che il maestro sapesse egli stesso leggere, scrivere e far di conto per poter occupare una cattedra.

Ogni docente doveva provvedere da sé stesso al riscaldamento anticipando la somma necessaria per il combustibile.

Nell'anno scolastico 1920-21, il Comune di Colle rimborsò 50 lire a ciascun insegnante per i carboni.

Non esistendo una struttura pubblica dove accogliere i ragazzi, il

Comune nel 1923 pagava quattromila lire di affitto per le otto classi complessive allora esistenti. Le classi erano distribuite presso diverse abitazioni private con gli inconvenienti facilmente immaginabili per un serio rapporto sociale tra gli allievi delle varie classi. Nel 1923 si pensò di acquistare un locale mediante un prestito colla Cassa Depositi e Prestiti, essendo impossibile attuare il progetto per la costruzione di un edificio scolastico, la cui spesa avrebbe sorpassato il mezzo milione. Poiché il signor Luigi Meomartini sembrava propenso alla vendita della sua palazzina sita nel centro abitato e provvisoriamente addetta alla Caserma dei Carabinieri; si intrapresero delle trattative, ma non si pervenne ad alcun accordo.

Sempre nello stesso anno, essendo stata soppressa la Pretura, venne presa in considerazione la possibilità di trasformare i locali del carcere in aule scolastiche. Anche questo tentativo fallì e ancora per molti anni i ragazzi di Colle furono costretti a 'migrare' da un'abitazione all'altra.

Solo dopo il 1930 si iniziarono le pratiche per la costruzione di un edificio scolastico.

Nel 1937 l'edificio era ultimato e così i ragazzi di Colle potettero avere una stabile sede scolastica.

Ma è nel periodo che va dal 1946 al 1962 che il processo di democratizzazione della scuola si afferma come una delle realtà più belle ed importanti. Negli anni cinquanta col boom economico molte famiglie collesi avviano i loro figli agli studi superiori. Nel giro di pochi anni un nuovo gruppo di professionisti si aggiunge ai precedenti: Sono quasi tutti figli di commercianti e di artigiani locali, manca, salvo qualche eccezione, la rappresentanza del mondo rurale. Presto anche quest'ultima apparirà sulla scena culturale collese.

La maggioranza dei nuovi professionisti è costituita da insegnanti, che apportando il loro contributo di conoscenza nelle varie sedi scolastiche, costruite, nel frattempo, nelle varie contrade collesi, apriranno nuovi orizzonti e nuove prospettive. Con la scuola media obbligatoria, con l'istituzione di scuole superiori come una sede staccata a Colle del Liceo Scientifico 'Rummo' di Benevento, fortemente voluta dal nostro concittadino Prof. Nicola D'Agostino, al tempo Consigliere provinciale, e una sede staccata dell'Istituto Professionale 'Marco Polo' di Benevento, molti ragazzi di Colle e del contado hanno potuto conseguire titoli di studi ampliando notevolmente il cerchio di nuove figure professionali.

Nell'anno scolastico 1970-71, frequentavano la scuola materna 174 alunni, la scuola elementare 254, la scuola media 118, le scuole secondarie superiori 51.

13 Dicembre:

La festa e il fuoco di Santa Lucia.

La devozione collese a Santa Lucia, la martire di Siracusa.

Il periodo invernale è un vero susseguirsi di importanti festività e dicembre in particolar modo con l'Immacolata, la Vigilia, il Natale e San Silvestro. Prima di arrivare alla fine del mese, però, c'è un'altra importante tappa della tradizione cattolica: la festa di santa Lucia.

Questa ricorrenza cade il 13 dicembre in onore della martire Lucia, uccisa dalle persecuzioni contro la fede cristiana durante il III secolo. Si tratta dunque di una festa dal forte significato simbolico diffusa anche al di fuori dell'Italia.

La ricorrenza è particolarmente sentita anche a Colle Sannita. In occasione della festa, come da devozione e tradizione rituale si allestisce un falò, a simboleggiare il fuoco nel quale si tentò di

bruciare viva la Santa. Il fuoco è anche simbolo di luce e Santa Lucia è la santa della luce che rischiarò l'inverno dopo la notte più lunga dell'anno: è in questo periodo infatti che ricade anche il solstizio di inverno, il giorno più corto.

Quest'anno il programma religioso è iniziato il 10 dicembre con il triduo, i tre giorni di preghiere dedicate alla Santa. Alla santa Messa del 13 dicembre sono seguiti i fuochi pirotecnici e l'accensione del fuoco devozionale in piazza Flora. Causa le cattive condizioni climatiche, non è stato possibile effettuare la processione lungo le strade cittadine.

La Storia di Santa Lucia.

Narrano la sua storia tradizioni, racconti popolari e leggende.

Figura tra le più care alla devozione cristiana, Lucia nasce intorno al 283 a Siracusa, da una benestante famiglia di alto rango. Educata

cristianamente, è ancora bambina quando resta orfana di padre. Ad alleviarla con amore e dedizione è la madre Eutichia.

Ancora fanciulla, Lucia medita di consacrarsi a Dio, ma custodisce il suo desiderio nel cuore. Ignorando le intenzioni della figlia, Eutichia, com'era uso allora, la promette sposa ad un giovane di buon casato ma non cristiano. Lucia non rivela di voler offrire la sua verginità a Cristo e con vari pretesti rimanda le nozze, confidando nella preghiera e nel soccorso divino.

Il viaggio a Catania e l'intercessione di Sant'Agata

Correva l'anno 301 quando Lucia e la madre si recano in pellegrinaggio a Catania, al sepolcro di Sant'Agata. Eutichia soffriva di emorragie e, nonostante diverse e dispendiose cure, nulla le era giovato. Alla giovane martire catanese, madre e figlia vogliono chiedere la grazia della guarigione. È il 5 febbraio quando giungono alle falde dell'Etna e partecipano alla celebrazione eucaristica presso la tomba della santa. Quando viene proclamato il Vangelo dell'emorroissa, che narra di come la donna, afflitta da anni da perdite di sangue, al solo tocco del mantello del Signore, viene guarita, Lucia, rivoltasi alla madre, le dice: *'Madre, se presterai fede alle cose che sono state lette crederai anche che Agata, la quale ha patito per Cristo, abbia libero e confidente l'accesso al Suo tribunale. Tocca dunque fiduciosa il sepolcro di Lei, se vuoi, e sarai risanata'* - (Passio di Santa Lucia). Eutichia e Lucia si accostano quindi al sepolcro di Agata. Lucia prega per la madre e implora per sé di poter dedicare la propria vita a Dio. Assorta e presa da un soave sonno, come rapita in estasi, vede Agata tra gli angeli annunciarle: *«Lucia, sorella mia e Vergine del Signore, perché chiedi a me ciò che tu stessa puoi concedere? La tua fede è stata di grande giovamento a tua madre, essa è già guarita. E come per me è ricolma di grazie la città di Catania, così per te sarà preservata la città di Siracusa, perché il Signore Nostro Gesù Cristo ha gradito che tu abbia serbato illibata la tua verginità»*. Ridestatasi Lucia riferisce alla madre quanto accaduto, le rivela di voler rinunciare ad uno sposo terreno e chiede di poter vendere la sua dote per fare carità ai poveri.

Tornata a Siracusa, Lucia esprime alla madre la ferma determinazione di consacrarsi a Cristo e comincia a distribuire ai poveri tutti i suoi beni e si diffuse, perciò, per tutta la città la voce che ella stava sperperando la dote per il suo matrimonio.



Foto: Fernando Palmiero

Il martirio

Deluso e indispettito, il giovane che ambiva alla sua mano la denuncia al prefetto Pascasio accusandola di prestare culto a Cristo e di disobbedire alle norme dell'editto di Diocleziano. Arrestata e condotta dal prefetto, Lucia, interrogata, rifiuta di sacrificare agli dei e orgogliosa professa la sua fede: «Io sono una serva dell'Eterno Iddio ed Egli ha detto: 'Quando sarete condotti dinanzi ai re ed ai principi non vi date pensiero del come o di ciò che dovete dire poiché non sarete voi che parlate ma lo Spirito santo è che parla in voi'». Pascasio, per screditarla, comanda allora di condurla al postribolo; Gli atti del suo martirio narrano le crudeli torture cui la sottopose il magistrato, ma Lucia dichiara che non avrebbe ceduto alla concupiscenza della carne e che qualunque violenza avesse subito il suo corpo contro la sua volontà, sarebbe rimasta casta, pura e incontaminata nello spirito e nella mente. Minacciata di venire esposta tra le prostitute, Lucia diventò così pesante che le guardie che la afferrarono non riuscirono a muoverla, e neanche quando ad esse se ne aggiunsero altre, si riuscì a farle fare un passo. Furono anche portati due buoi per trascinarla via, ma Lucia rimaneva ferma come una colonna, al punto che i pagani iniziarono a pensare che avesse compiuto qualche sortilegio.

Vedendo tale prodigio, Pascasio dispone che la giovane venga bruciata. Ma il fuoco non la scalfisce. Furibondo Pascasio decide di farla perire di spada. Viene decapitata il 13 dicembre del 304.

La Santa protettrice degli occhi

L'attributo iconografico degli occhi sul piatto o nella coppa va ricollegato forse alla devozione popolare che l'ha sempre invocata a protezione della vista per il suo nome (da lux, luce). Leggenda narra che durante il suo martirio le furono strappati gli occhi o che forse, fosse stata lei stessa a strapparseli per non cedere al peccato. Un episodio comunque privo di fondamento e assente nelle molteplici narrazioni e tradizioni, almeno fino al secolo XV.

Santa Lucia è la patrona di Siracusa ed è considerata dai devoti la protettrice degli occhi, dei ciechi, degli oculisti, degli elettricisti e degli scalpellini e viene spesso invocata contro le malattie degli occhi come la cecità, la miopia e l'astigmatismo.

Ro.Ba.



Il fuoco devozionale - foto: Fernando Palmiero

LA SANTA che porta doni ai bimbi

Questa Santa, che subito dopo San Nicola o santa Klaus, è la più amata dai bambini, arriva, secondo la tradizione, in groppa a un asinello per portare ai piccoli che hanno fatto i bravi i doni che hanno chiesto nelle loro letterine.

In Italia, soprattutto nelle città del nord, la tradizione vuole che i bimbi, prima di andare a dormire, lascino in un piattino dei dolcetti e un bicchiere di latte per la santa e qualche carota o mela e un pò d'acqua per l'asinello che la accompagna. Al mattino troveranno i doni che avevano espresso come desiderio in una letterina.



C.da PIZZELLE - COLLE SANNITA (BN)
☎ 0824 17 43 639 📞 346 86 60 790
📍 Agriturismo La Collina





La magia del Natale

Miti, leggende, curiosità e usanze di Natale che tutti dovrebbero conoscere.

A Natale si imbiancano le montagne, le strade dei paesi si riempiono di luci e di colori, dai negozi provengono voci e profumi così gradevoli da far girare la testa. Insomma, il Natale è un vortice che inevitabilmente travolge tutti. Ma quali sono i miti, le leggende e le usanze che si nascondono dietro la tradizione e che rendono il Natale una festa così unica e speciale?



Il bacio sotto il vischio

L'usanza di scambiarsi un bacio sotto il vischio a Natale e Capodanno affonda le radici nella cultura degli antichi Celti. Il mito ci parla della dea Frigga, sposa di Odino, protettrice di tutti gli innamorati e dell'amore, madre di due figli, Balder e Loki. Loki, invidioso del fratello, voleva uccidere Balder amato da tutti per la sua grande bontà. Il fratello cattivo, Loki, astuto e scaltro com'era, costruì una freccia intrecciando rami di vischio ed uccise con essa il fratello Balder. Il grande dolore e la rassegnazione della madre Frigga sfogarono in un lungo pianto sul corpo del figlio. Per magia le lacrime della madre a contatto con la freccia fatta di vischio divennero bacche di bianco perlato e Balder riprese magicamente vita. Dalla grande felicità la madre ringraziò la pianta con un bacio e da allora volle che, chiunque si trovasse sotto la pianta, si scambiasse un bacio per averne la protezione. Da quel giorno, il vischio, è diventato il protettore dell'amore puro!

L'albero e le palline di Natale

Le origini dell'albero di Natale sono pagane. Sembra infatti che all'origine dell'odierno albero di natale ci sia una lunga e antica tradizione che affonda le sue radici nella cultura celtica. Per i druidi, gli antichi sacerdoti dei Celti, l'abete era considerato simbolo di lunga vita, dal momento che rimaneva sempre verde anche d'inverno. Con l'avvicinarsi dell'inverno, gli abeti venivano dunque tagliati e addobbati con nastri, fiaccole, piccole campane e animaletti votivi, per propiziarsi il favore degli spiriti.

Oltre ai Celti, pare che anche i Vichinghi dell'estremo Nord dell'Europa seguissero il culto dell'abete rosso, albero in grado di esprimere poteri magici. Gli alberi venivano tagliati, portati a casa e decorati con frutti, ricordando la fertilità che la primavera avrebbe ridato loro.

Nell'antica Roma si adornavano con gli abeti i templi durante i Saturnali, celebrazioni in onore di Saturno che cadevano proprio durante il Solstizio invernale, a partire più o meno dal 17 dicembre. A Roma si usava soprattutto l'abete bianco, simbolo di vita eterna e vicinanza al dio.

Nel Medioevo cristiano si iniziò, in occasione del Natale, a esporre nel sagrato delle chiese, o all'interno delle chiese stesse, o ancora nella piazza del villaggio, alberi interi. Questi primitivi alberi di Natale venivano decorati con frutta, soprattutto mele rosse. In Germania, c'era l'usanza di decorare gli alberi di Natale con pan di zenzero e mele coperte d'oro, e altri dolci appetitosi. Un altro decoro molto diffuso erano le noci colorate o dorate, o le pigne. La scelta delle mele rosse come decoro di Natale era dovuta da un lato al fatto che il loro colore brillante risaltava piacevolmente sul verde dell'albero. Il verde-pino e il rosso-mela sono infatti diventati nella memoria collettiva i colori del Natale per eccellenza. L'altra ragione che spiega la scelta delle mele

rosse era un rimando all'albero della Conoscenza del Bene e del Male nell'Eden. La mela ricordava il frutto proibito, simbolo del peccato originale di Adamo ed Eva. Il 24 dicembre anticamente si celebrava il giorno di Adamo ed Eva.

Ma sarà in Francia, nella Lorena francese, che nasceranno i primi ornamenti di vetro, che saranno all'origine delle odierne palline di Natale. L'inverno del 1858 in Francia fu particolarmente rigido e il raccolto delle mele rosse non fu buono. C'erano poche mele, nemmeno sufficienti per il sostentamento della gente di quelle zone, e di certo non ce ne erano a sufficienza per decorare l'albero di Natale. Fu allora che un artigiano nel piccolo villaggio di Goetzenbruck, che ospitava dall'inizio del 1700 una fabbrica specializzata nella produzione di vetri per orologi,



**MACINAZIONE E FARINE
PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE**



MOLINO PILLA s.r.l.
Via San Giovanni, 1 82024 COLLE SANNITA (BN)
Tel. 0824 93 13 81 - Cell. 349 19 40 459
luciopilla@gmail.com

ebbe un'idea originale. Dal momento che nella lavorazione dei vetri per orologi il vetro veniva tagliato in palline che venivano poi soffiate, questo signore pensò che si potessero soffiare le palline di vetro per ottenere addobbi scintillanti per l'albero di Natale del paese. La sua idea riscosse un immediato successo, e fin da subito a Goezenbruck si iniziarono a produrre, oltre ai vetri ottici, palline di vetro per l'albero di Natale che ben presto vennero esportate in tutto il mondo. La produzione continuò senza sosta fino agli anni '60 del secolo scorso, quando iniziarono ad affermarsi le decorazioni di plastica.

La storia di Babbo Natale

Babbo Natale è conosciuto con tanti nomi diversi, ma il suo nome originariamente era San Nicola. Gli storici affermano che la storia di Babbo Natale ebbe inizio con la tradizione di San Nicola, un prete cristiano del '500 che visse in Medio Oriente. Negli anni che seguirono la sua morte, si diffusero numerosissime leggende. Una tra le più famose è quella di tre giovani ragazze poverissime. Nicola, addolorato dal pianto e commosso dalle preghiere di un nobiluomo impossibilitato a sposare le sue tre figlie perché caduto in miseria, decise di intervenire lanciando per tre notti consecutive, attraverso una finestra sempre aperta del vecchio castello, tre sacchi di monete che avrebbero costituito la dote delle ragazze. La terza notte San Nicola trovò la finestra inspiegabilmente chiusa. Deciso a mantenere comunque fede al suo proposito, il vecchio dalla lunga barba bianca si arrampicò sui tetti e gettò il sacchetto di monete attraverso il camino, dov'erano appese le calze ad asciugare, facendo la felicità del nobiluomo e delle sue tre figlie.

In altre versioni posteriori, Nicola regalava cibo alle famiglie meno abbienti calandoglielo anonimamente attraverso i camini. In ogni caso San Nicola divenne nella fantasia popolare «portatore di doni», compito eseguito grazie ad un asinello nella notte del 6 dicembre (S. Nicola, appunto) o addirittura nella notte di natale.

Le luminarie

Cosa c'è di più suggestivo a Natale delle luminarie? Le troviamo sulle facciate delle case, avvolte attorno all'albero, nascoste nel presepe per farlo risplendere in punti strategici.

Sembra che questa tradizione sia molto antica e ha a che vedere con il profondo senso religioso dei paesi cristiani. In origine le fonti di luce erano torce e candele, usate per decorare davanzali, mobili e i primi alberi di Natale. Queste fiammelle e candele hanno dato origine alle luminarie natalizie. Sono un segno di devozione, che esprime la volontà di accogliere la luce nella propria casa e portarla all'esterno, in modo che tutti possano vederla e che tutti possano goderne durante le notti magiche e piene di gioia.

Il significato delle luci usate in origine per riscaldare le notti, davvero buie, era di doppia natura. Da un lato c'era il desiderio di rendere la casa più accogliente e calorosa. Dall'altra emerse fin da subito il forte simbolismo potente che la luce ha sempre avuto nell'ambito della religione cristiana. La luce è l'essenza di Dio ed è il primo elemento che ha creato.

Così come le conosciamo oggi, quelle elettriche, hanno un'origine più recente, intorno agli anni '30 del Novecento, e si sono sviluppate di pari passo con la diffusione della corrente elettrica tra tutte le fasce di popolazione.

Fonti: <https://www.myriamartesacrastore.it/>
<http://ripetizioniestia.it/holyart.it/>



LO SAPEVI CHE...

... la canzone «**Tu scendi dalle stelle**» è la versione italiana dell'originale «Quanno nascette Ninno», un canto natalizio napoletano scritto da Alfonso Maria de' Liguori a Nola nel dicembre del 1754

... in **Francia**, i bambini dispongono le loro scarpe ordinatamente, poiché Gesù Bambino passerà la notte del 24 a riporre i suoi doni dentro di esse.

... in **Polonia**, la vigilia di Natale è chiamata Festa della Stella, e la tradizione vuole che, sino a quando non compare in cielo la prima stella, non si debba iniziare la cena. Le famiglie polacche celebrano il Natale con un pasto di ben 12 portate e si lascia sempre un po' di spazio in tavola, in caso arrivi un ospite inatteso. In molte case ancora oggi si mettono dei covoni di grano nei quattro angoli di una stanza, in memoria della stalla dove nacque Gesù Bambino.

... in **Spagna**, il giorno più festeggiato nel periodo natalizio è il 28 dicembre, giorno in cui arrivano los Reyes, i Re Magi. A cavallo o su carri, queste sontuose figure sfilano per le città e distribuiscono dolci e caramelle a tutti i bambini e per questo la figura di Babbo Natale è meno sentita.

... in **Germania**, i festeggiamenti di Natale iniziano presto, ovvero l'11 novembre, giorno di San Martino. È tradizione costruire per quel giorno delle lanterne, che i bambini portano in processione oppure posizionano nei cimiteri. Queste lanterne servono ad illuminare la strada al santo. Il 6 dicembre poi arriva San Nicola a portare dolci, cioccolato e dolci speziati come i Lebkuchen o i Christollen. La notte del 24 infine arriva Gesù Bambino (o Babbo Natale) a portare i tanto attesi doni. Le case sono addobbate a festa con ghirlande e candele ed è usanza fare pasti ricchi e bere vino speziato.

PUB - BIRRERIA

Trav. VIA ROMA 20/22 - COLLE SANNITA (BN) - Cell. 347 500 8111



Dopo 4 anni torna il presepe monumentale

Lavori in corso e nuova location per la realizzazione del presepe ad opera di appassionati locali

L'iniziativa, avviata nel 2016 dall'Associazione «Terrae Collis», ha ritrovato quest'anno nuovo slancio e nuovi volenterosi. Un lavoro fatto di gente che spontaneamente sta dando il proprio contributo per ricreare qualcosa di bello. Una iniziativa nata non solo per contribuire a mantenere viva la tradizione del presepe, ma anche per impegnare e dare libero sfogo alla creatività dei tanti

appassionati locali, giovani e meno giovani. Nelle edizioni precedenti, la creazione era ospitata nella chiesa dell'Annunziata, quest'anno, grazie soprattutto alla proposta ed agli stimoli lanciati dal parroco don Sergio Rossetti, essa sarà visitabile nella Chiesa di Santa Maria della Libera, il luogo di culto nel quale da quest'anno si celebreranno anche le funzioni religiose legate al Santo Natale.

Ro.Ba.

Le origini del presepe moderno:

Il primo presepe nel senso moderno del termine, si fa comunemente risalire a quello inscenato da San Francesco d'Assisi durante il giorno di Natale del 1223, nel piccolo paese di Greccio. Nel 1220 San Francesco aveva compiuto un pellegrinaggio in Terra Santa (Palestina) per visitare i luoghi della nascita di Gesù Cristo, ed era rimasto talmente colpito da Betlemme che, tornato in Italia, chiese a Papa Onorio III di poter uscire dal convento di Greccio per inscenare la rappresentazione della natività.

Il primo presepe della storia venne allestito nei pressi del bosco vicino al paese, in una grotta. Francesco portò in una grotta la mangiatoia con la paglia e vi condusse il bue e l'asino (non c'erano la Vergine Maria, Giuseppe e il bambino). La popolazione accorse numerosa e così il santo poté narrare a tutti i presenti, che non sapevano leggere, la storia della nascita di Gesù.

Fonte: artepresepe.it



30

ANNI

di esperienza!!!

1988-2018

CERAMICHE EDILUX

CERAMICHE DECORATE A MANO

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI - ARREDO BAGNO

RISCALDAMENTO - MOBILI SU MISURA

SAN MARCO DEI CAVOTI - Tel/Fax 0824 985492

info@ediluxceramiche.it - www.ediluxceramiche.it



COTTO D'ESTE

Nuove Superfici



Ideal Standard



atlas concorde



RUBINETTERIE
F.lli Frattini



ITALIAN CUSTOM BATHROOM

PALAZZETTI

IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

1000 MQ DI SHOOWROOM DEDICATI ALLE FINITURE DI INTERNI

SIAMO IN PROSSIMITA' DELLA ROTONDA DI USCITA DELLA SUPERSTRADA
CHE DA BENEVENTO PORTA A SAN MARCO DEI CAVOTI

C'era una volta "ro copetar".

Una tradizione secolare... scomparsa all'improvviso

di Angelo D'Emilia

Intorno all'anno 1717 il signor Domenico Mascia della Terra di Campolattaro conosce la signorina Catarina Paoluccio della Terra del Colle. Il giorno sette del mese di novembre dell'anno 1717 Domenico e Catarina sono congiunti in matrimonio da Don Domenico Alderisio, arciprete della Chiesa di San Giorgio della Terra del Colle. I primi anni di matrimonio li trascorrono a Campolattaro dove nascono due dei loro otto figli.

Nel 1722 troviamo la famiglia Mascia-Paoluccio residente a Colle. Dal Registro degli Stati delle Anime dell'anno 1722 casa 329, risulta che, alla Contrada Piazza dell'Olmo, in casa di proprietà, abita Domenico Mascia della Terra di Campolattaro d'anni 39, con la moglie Catarina Paoluccio figlia del notaio Giovanni Battista e Virgilia Iamarino di anni 28, e il figlio Antonio di anni 2. La coppia ebbe 8 figli, cinque maschi e tre femmine.

Arriviamo all'anno 1742. Anno della composizione del Catasto Onciario. Nella Rivela si legge: *«Domenico Mascia della Terra di Campolattaro, hoggi commorante nella Terra del Colle, accasato anche in questa Terra dico essere Speciale Manuale d'anni 50; Caterina mia moglie d'anni 48; Antonio Mascia figlio dedito all'arte della Copeta d'anni 21; Giorgio Mascia figlio all'arte di Speciale Manuale d'anni 20; Gennaro, chierico d'anni 18; Saverio, figlio senz'arte d'anni 16; Lucia figlia, vergine in capillis d'anni 13; Cecilia figlia d'anni 10; Libera Antonia figlia d'anni 8; Gioseppo figlio d'anni 6; abita in casa propria nel luogo detto la Piazza ...»*.

La tradizione si è tramandata tra speciale manuale e copetaio. Il laboratorio dell'arte della copeta ha mantenuto la propria artigianalità. I Mascia «copetari» hanno aggiunto, probabilmente nella metà del 1800 un punto vendita, in seguito divenuto bar (Imperial Bar) e ancora una gelateria.

Con la «bancarella» di «zi Nicodeme» e «zi Eugenia», in giro per le fiere, le specialità dei Mascia copetari vengono apprezzate in tutto il territorio sannita fino ad essere esportate, specialmente nei periodi natalizi e pasquali anche all'estero.

La tradizione si interrompe all'improvviso con la morte di Antonio Mascia, pasticcere, copetaio, gelataio, titolare del bar «IMPERIALE» in Piazza Garibaldi.

Si può dire che «ri copetari» di Colle iniziano la loro storia intorno al 1722. E se facciamo partire la data da quando Domenico Mascia «Speciale Manuale» si è trasferito a Colle avremmo avuto in quest'anno, 2022, una tradizione di tre secoli.



La «bancarella Mascia» in piazza

Locandina pubblicitaria dell'epoca



LE SPECIALITÀ DELLA CASA:

Torrone «**Primo Amore**»
croccantino - dedicato alla moglie

Torrone «**Garibaldino**»
copeta rivestita di cioccolato fondente (duro)
dedicato al figlio Giuseppe

Torrone «**Carmen**»
torrone morbido - dedicato alla figlia Carmela

Torrone «**Marisa**»
torrone morbido al cacao - dedicato alla figlia Marisina
Copeta di «**San Giorgio**»
morbida

Cono gelato «**Moretto**»
gelato infuso in cioccolato fondente
Antonio Mascia lo aveva inventato quando le grandi fabbriche ancora
non lo producevano.

E ancora...
il torrone del «**papa**» e il torrone della «**regina**»

È un vero peccato che questa antica tradizione si sia perduta. E pensare che le fabbriche di torrone che ora vanno per la maggiore sono «recenti» rispetto ai «MASCIA»:

- Ditta «Alberti» di Benevento: anno 1860;
- Ditta «Borrillo» di San Marco dei Cavoti: anno 1891;
- Ditta «Fabbriche Riunite» di Benevento: 1908;
- Ditta «Serio» di San Marco dei Cavoti: anno 1926.



C'era una volta... (e c'è ancora)...il BAR!

Tra il tintinnio delle tazzine sul bancone, il vociare misto e allegro e le conversazioni di lavoro, oggi come allora, il bar è il luogo dove si scrive la vita.

Nei bar se ne vedono di tutti i colori. Di storie assurde e di personaggi surreali, se ne sentono e se ne vedono di continuo e i baristi ne avrebbero cose da raccontare da poterci scrivere un libro, questo è poco ma sicuro.

Tutti hanno una storia da raccontare al bar. Ma raccontare una storia, per chi ama farlo, è soprattutto un piacere, sia essa vera o inventata. È il piacere della condivisione, il piacere di stimolare un dibattito o evocare un'emozione, di rendere e rendersi partecipi di un sentimento. Tutte sensazioni che chi conosce e frequenta il bar, ben conosce. Se c'è infatti un luogo in cui si rincorrono e intrecciano storie e racconti, quello è proprio il banco del bar. Dai fatti della grande Storia o della politica, alle vicende più intime e private, i barman sono, da sempre testimoni e custodi di vicende e segreti, storie che aspettano solo di essere narrate, e di qualcuno che le ascolta. In questi luoghi, le frasi scivolano con licenziosità e libertà dalla bocca del barista e degli avventori, siamo tutti amici e tutto è leggero e spensierato. E poi al bar siamo tutti opinionisti: ognuno ha la propria soluzione ad ogni tipo di problema e a volte, è chi urla più forte ad accaparrarsi la ragione.

Il tempio del caffè.

Quando pensiamo al caffè, pensiamo subito al bar e viceversa! Alla classica tazzina che accompagna le pause dal lavoro, alla bevanda scura dal profumo seducente che firma e ferma i minuti immediatamente successivi al pranzo,



Il «Bar Centrale» con Corrado D'Agostino e amici - foto citata nell'intervista

quell momento sottilissimo che separa dal ritorno all'impegno, al lavoro, ai giri vorticosi di quel che resta del giorno. Qualcuno ama suggellare la fine della giornata con un bel caffè dal gusto intenso, per rendicontare le vicende del giorno appena passato e programmare gli impegni di quello che verrà.

Quando sentiamo pronunciare la parola «caffè», subito si affollano nella nostra mente anche immagini fatte di parole scambiate con sconosciuti, in un clima di godibile strania-

mento. Vite sfiorate che non passeranno più davanti alle nostre; noi nelle loro resteremo un soffio sottile, ma profumato. Il bar è diventato uno dei luoghi simbolo del nostro paese per l'assiduità con cui lo frequentiamo e per le abitudini che fanno parte del nostro quotidiano: dal caffè a colazione e

l'aperitivo prima di pranzo, alle bevute serali e la partitina a carte. In un modo o nell'altro, è un'esperienza giornaliera dai tratti caratteristici tipicamente italiani che gli stranieri un pò ci invidiano e un pò non comprendono fino in fondo.

Il punto di riferimento.

Infine, c'è l'entità geografica del bar, che, di fatto, diventa il punto di riferimento per un incontro, soppiantando in tal senso anche piazze e monumenti celebri. È più facile fissare un appuntamento specificando: «ci vediamo al bar...», che non definire il luogo preciso dell'appuntamento.

Il bar è quindi il social per eccellenza, non ce ne vogliano Facebook e Instagram.

...e il barista

**Quattro chiacchiere
con Corrado D'Agostino.**

A meno che non si tratti di un'esigenza legata ad un fugace passaggio, la scelta del bar da parte del cliente non è quasi mai casuale. Gli italiani hanno un posto del cuore, in cui si recano abitualmente, un ambiente familiare o comunque capace di restituire un'esperienza di consumo specifica. Sta al barista l'abilità nel creare l'atmosfera giusta, capace di colpire i sensi, di essere memorabile e quindi ricercabile nuovamente.

E proprio a proposito di baristi, non potevamo esimerci - non ce ne vogliano gli altri - dal fare quattro chiacchiere con il barman più longevo della nostra comunità collese, Corrado D'Agostino, ed intraprendere con lui un viaggio lungo 62 anni, tanti quanti i suoi anni trascorsi dietro un bancone.

Un vero e proprio tuffo nel passato per ripercorrere la storia di un uomo e attraverso di lui, un pò di storia della comunità collese. Perché, diciamoci la verità, Corrado ha effettivamente fatto un pò la storia di Colle Sannita e vi assicuro che ne ha di cose da raccontare.

Non poteva mancare un buon caffè!

Ospite in casa D'Agostino e seduto in compagnia del padrone di casa, il caro Corrado. Certo, non è l'espresso preparato con la sua famosa «miscela segreta», - a buon intenditor poche parole - ma questa tazzina porta comunque con sé il profumo e il gusto dei ricordi di una vita, di quasi un secolo di vissuto, il tempo in cui stiamo per immergerci con non poca emozione. Sul nostro tavolino le tazzine di caffè, un bloc notes, una foto del suo vecchio bar in piazza e il bagaglio dei suoi ricordi.

Ed è proprio guardando la foto sul tavolino che prende spunto la nostra piacevole chiacchierata. Corrado nasce il 15 novembre del 1928, giorno della liberazione di Colle, «... quando sono nato - ci informa Corrado - ancora non si festeggiava la festa della liberazione del 15, festa che fu istituita a Colle soltanto undici anni dopo, nel 1939...». Corrado ci informa di questa curiosità non riuscendo comunque a staccare lo sguardo dalla foto poggiata sotto i suoi occhi, probabilmente sono tanti i ricordi che l'immagine sta suscitando nella sua mente, come pure sicuramente tante le emozioni ad essi collegate. Si decide quindi di iniziare il nostro viaggio partendo proprio da queste emozioni: «Credo che questa foto risalga alla fine degli anni '50, inizio '60, - ci racconta Corrado - qualche anno prima del terremoto del '62 che determinò la chiusura di questo locale, aperto in piazza da mio padre e nel quale ho iniziato a lavorare a 12 anni, subito dopo aver concluso le scuole elementari.» - Il bar, che allora si chiamava «Centrale» sorgeva dove ora è la macelleria «la rinascenza» - «riconosco in questa foto, da sinistra, Michelantonio 'ro chingher', Salvatore Flora, Giovanni 'd 'scamozze', io, Alfredo 'cialetta' e Federico 'aucegliucc'. Ho nel cuore tanti ricordi di quel posto, - continua Corrado - in fondo, ho passato lì dentro gran parte della mia adolescenza, lavorando con mio padre e mia madre di cui conservo un ricordo bellissimo. La vetrina esterna fu realizzata da Peppino 'la pizoca'. Ricordo ancora come era disposto l'arredamento nel piccolo locale: affacciandoti dall'ingresso, ti ritrovavi di fronte la vetrina dei liquori con a ridosso il bancone, sulla sinistra una piccola 'carambola' attaccata al muro per due lati a causa del poco spazio disponibile. Infatti, a quella carambola si giocava solo da due lati del tappeto di gioco. A destra del locale, quattro tavolini con le sedie ospitavano i clienti per una partitina a carte, una birra o un bicchierino di anice 'grasso', rum o liquore 'Strega', ciò che alla maggiore si beveva a quel tempo».

L'emozione nel rivangare questi ricordi è palpabile e la

nostra chiacchierata continua interrogandoci su com'era la vita e avere un bar settanta anni fa e come può essere vivere e averlo oggi. «Una volta nei bar non c'erano le comodità di oggi, - spiega Corrado - la corrente elettrica era limitata, non c'erano frigoriferi e nemmeno riscaldamento e di inverno ci si riscaldava col braciere, che puntualmente, ogni mattina all'alba, portavo a piedi da casa mia, allora abitavo al Casale, fino al bar. Senza frigoriferi, le bevande venivano rinfrescate in un catino colmo di acqua riempita continuamente alla fontana in piazza. Ancora di più la differenza la faceva la gente: Colle era un paese grande e pieno di gente, ma prima del boom economico, si viveva in povertà. La mia è stata una famiglia abbastanza benestante, quindi non posso dire di aver vissuto la povertà, ma l'ho vista. Gente povera che comunque non si lamentava, sacrifici continui, ma senza mai proteste. Oggi, che tutti hanno tutto, protestano molto di più. - È questa la malattia del troppo progresso? Probabilmente sì - forse l'umanità oggi ha bisogno di ridimensionare le proprie esigenze. Perché solo quando ti mancano le cose essenziali per vivere, puoi capire che oggi hai tutto».

Ne ha vista passare 'acqua sotto i ponti' il nostro Corrado, parafrasando il naturale scorrere della storia della nostra comunità e ha visto anche tante innovazioni, sia sociali che tecnologiche. Era il 1956 quando a Colle Sannita arriva la prima macchina del caffè automatica, acquistata da Corrado e installata nel suo 'Bar Centrale' in piazza. Come pure, poco dopo l'accensione della prima televisione a Colle, acquistata per primo da «Zi Nan» del bar «la Tana», anche Corrado munisce il suo Bar Centrale di questo moderno elettrodomestico: «me lo feci comprare da mio fratello a Napoli - ricorda Corrado - e la sera, il mio locale si riempiva di gente, proveniente soprattutto dalle contrade, per vedere un film o un programma per quel poco che al tempo offriva la televisione, bere un bicchierino e fumare tabacco in sfoglie di granturco, che puntualmente, ogni sera, coprivano completamente il pavimento del locale».

Ma oltre al suo lavoro, Corrado ama anche il ciclismo. Un amore incondizionato verso uno degli sport più difficili e faticosi, soprattutto se lo rapportiamo agli anni '40 e '50, quando le tecnologie delle biciclette e le condizioni delle strade italiane non erano certo quelle di oggi. Sono proprio queste condizioni 'estreme' che fanno nascere in Corrado la grande passione per questo sport e soprattutto per la figura di Fausto Coppi. «... la passione per il ciclismo è nata nel 1938, seguendo le grandi imprese compiute dagli allora campioni Coppi e Bartali. Conservo ancora oggi tutte le copie dei giornali dell'epoca che parlano del mio atleta preferito, Fausto Coppi. Dagli inizi della sua carriera, fino alla morte. Sono riuscito ad essere presente a più di trenta giri d'Italia e per ognuno è stata un'emozione diversa».

... ma intanto gli anni scorrono e arriviamo al 1965, anno in cui, dopo la chiusura del bar in piazza nel '62, a seguito dei danni del terremoto, Corrado riprende la sua attività aprendo in corso Umberto lo storico «Bar Corrado». Anno molto importante per Corrado, durante quest'anno non solo riapre la sua attività, ma convola a nozze con Maria, con la quale gestisce il nuovo bar e mette al mondo le sue quattro figlie.

«Prima di tutto ci tengo a dire che devo tanto a mia moglie - precisa Corrado - una compagna fedele e lavoratrice, sempre al mio fianco e a cui oggi voglio bene ancora come un tempo se non addirittura di più. Aprire il nuovo bar a corso Umberto è stata per me la realizzazione di un sogno - continua Corrado - da sempre desideravo un bar più grande, rinnovato e moderno. Inizialmente il locale consisteva solo della prima sala all'ingresso, in cui però potei permettermi frigoriferi e banco gelateria. Pochi anni dopo, inizi '70, allargai lo spazio anche al locale retrostante, per poi riallargare ulteriormente in periodi più recenti».

Oggi il Bar Corrado ha chiuso... segno dei tempi che cambiano? Colpa dello spopolamento che da anni devasta le piccole comunità come Colle? O è il naturale risultato di abitudini che cambiano? Non ci è dato saperlo, ma una cosa la sappiamo per certo: il Bar Corrado resterà per sempre nella memoria di intere generazioni di collesi e questi ricordi rimarranno sempre accompagnati da quel senso di familiarità e calore umano che solo il Bar Corrado sapeva regalarti quotidianamente.

Grazie Corrado e grazie famiglia D'Agostino.

Ro.Ba.



Raccolta differenziata: **Il nuovo piano di raccolta differenziata a Colle e Decorata**

Tra le novità: raccolta a domicilio del vetro,
nessun costo per gli ingombranti e raee,
nuovo calendario e nuovo orario per il conferimento.

A partire dal 1° novembre 2022, sono entrate in vigore le novità del nuovo piano di raccolta differenziata a Colle Sannita e Decorata promosse, da fine settembre, con la campagna di comunicazione «Facciamo la differenza» e l'istituzione dell'«ufficio ambiente», quest'ultimo aperto il lunedì e il giovedì mattina dalle ore 10:00 alle 12:00 presso la sede del Comune di Colle Sannita.

La riorganizzazione della raccolta dei rifiuti nel Comune di Colle Sannita, è stata affidata alla società I.G.S. – Irpinia Global Service, con lo scopo di raggiungere gli obiettivi indicati da Regione e Unione Europea in materia di raccolta differenziata: minimizzare la quantità di rifiuti indifferenziati e recuperare sempre maggiori quantità di carta, plastica, organico e vetro.



Che cosa cambia e perché...

Nessun obbligo di colore per i sacchetti.

Da ora, i rifiuti potranno essere conferiti in qualsiasi busta in possesso, purché sempre legate bene.

Non sarà più necessario avere in casa tanti rotoli di sacchetti di svariati colori.

Nuovo orario di conferimento dei rifiuti fuori la porta di casa.

Il nuovo orario di conferimento è dalle ore 22:00 del giorno precedente la raccolta dello specifico rifiuto, alle 5:00 del mattino del giorno di ritiro. L'orario è valido per ogni tipologia di rifiuto.

Le condizioni di ritiro precedenti non prevedevano un orario specifico di raccolta. Questa situazione comportava che alcune utenze posizionavano i propri rifiuti in un orario posteriore al passaggio del servizio di raccolta. Ciò comportava maggiori difficoltà e in molti casi l'impossibilità di procedere al ritiro del sacchetto.

Cambiano i giorni di conferimento per alcune tipologie di rifiuti.

- Per le utenze domestiche, tutto invariato ad eccezione del giorno di raccolta del PET-PE-PP, che dal precedente mercoledì, slitta al martedì, assieme al multimateriale, ma in buste separate. Il PET, infatti, lascia il suo giorno di ritiro alla raccolta del vetro.
- L'altro cambiamento riguarda esclusivamente il ritiro della carta e cartone riservato alle attività commerciali, che dal precedente sabato, ora dovranno conferire il giovedì.

La raccolta a domicilio del vetro.

Uno dei cambiamenti principali riguarda la raccolta del vetro. Le campane, ormai sempre più simili a luoghi di abbandono di rifiuti, sono state tolte dalle strade: per la raccolta di bottiglie, contenitori, barattoli di vetro, entra in vigore il ritiro porta a porta, che per le utenze domestiche ha cadenza settimanale e precisamente il mercoledì. I cittadini possono conferire i loro rifiuti in vetro in un qualsiasi contenitore o sacchetto, nella fascia oraria dalle 22:00 del giorno precedente, alle 5:00 del mattino del giorno di raccolta del rifiuto.

Nessun costo per il conferimento degli ingombranti e raee.

Non è più richiesto il versamento economico per il conferimento degli ingombranti e raee, che ora è gratuito.

Ma attenzione! Il conferimento di questi rifiuti speciali è effettuato a domicilio il

1° e 3° lunedì di ogni mese, previa prenotazione al numero verde 800 86 46 62. Non è più possibile recarsi direttamente al centro di raccolta in Via delle Lame, il centro infatti resterà chiuso alla pubblica utenza.

Pannolini e pannoloni in sacchetti separati.

Questo rifiuto è sempre da destinare nell'indifferenziata, ma ora in sacchetto separato. Da conferire fuori la porta di casa accanto al sacco dell'indifferenziata, il giorno venerdì di ogni settimana.

La raccolta degli abiti usati.

Precedentemente, se in buono stato, gli abiti usati venivano riciclati nel sacco del multimateriale. Gli abiti in cattivo stato, erano destinati all'indifferenziato. Ora, gli abiti in buono stato vengono conferiti nei contenitori stradali presenti all'isola ecologica in Via S. Maria della Libera. Se in cattivo stato, vanno gettati nell'indifferenziato.

«Abbiamo avviato importanti novità per il servizio di raccolta rifiuti nel nostro Comune. – comunica il primo cittadino Iapozzuto – Alcuni cambiamenti erano ormai diventati necessari e obbligatori.

Abbiamo avuto modo, anche grazie alle tante segnalazioni che ci avete fatto pervenire, di verificare alcune criticità. Queste osservazioni ci hanno permesso di programmare le modifiche più opportune, che ci consentiranno da subito di migliorare il servizio, il decoro urbano e la pulizia delle strade e delle contrade della nostra comunità. Abbiamo eliminato le campane del vetro, da troppo tempo, ormai, trasformate in aree di abbandono rifiuti, soprattutto nelle nostre contrade.

La nuova organizzazione richiede collaborazione fattiva da parte di tutti: famiglie, aziende, attività commerciali. Sono certo che affronteremo il cambiamento con senso di responsabilità, consapevoli che la tutela dell'ambiente dipenda tanto dai servizi messi in campo dall'Amministrazione Comunale quanto dal senso civico di ciascun concittadino».

RICORDA:

Per il ritiro degli ingombranti e RAEE, prenota al numero verde

Numero Verde

800 86 46 62

Nuovi giorni e orari di conferimento

L'orario di conferimento per ogni tipologia di rifiuto è dalle 22:00 della sera precedente la tipologia di raccolta, alle 5:00 del mattino, secondo il seguente calendario:

LUNEDI

UMIDO & ERBA E SFALCIO
(quest'ultimi in busta separata)

Scarti di cucina, fondi di caffè, filtri del tè, escrementi di piccoli animali, fiori e piante, carta unta, cenere, ossa, crostacei, ecc.

MARTEDI

MULTIMATERIALE & PET - PE - PP
(quest'ultimi in busta separata)

Bottiglie, barattoli e flaconi in plastica, pellicole da imballaggio, lattine in alluminio, Tetrapak, sacchetti delle patatine, polistirolo, piatti e bicchieri in plastica, ecc.

MERCOLEDI

VETRO

Bottiglie, vasi e vasetti in vetro privi di tappo e frazione organica, bicchieri, caraffe e piccole lastre in vetro, ecc.

GIOVEDI

UMIDO & CARTA - CARTONE
(quest'ultimi solo per le attività commerciali)

VENERDI

INDIFFERENZIATO & PANNOLINI
(quest'ultimi in busta separata)

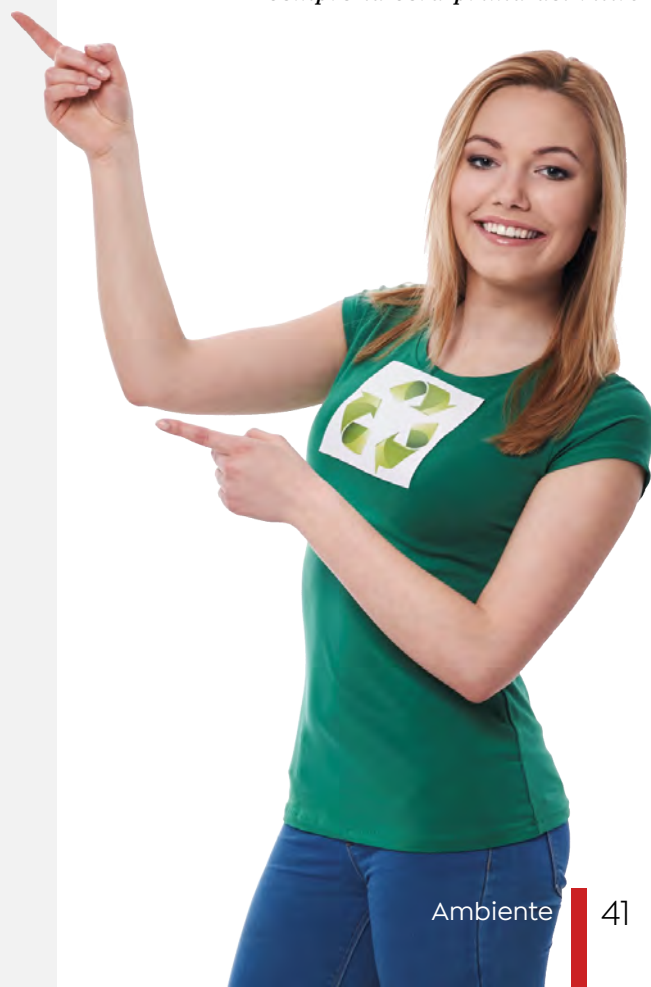
Assorbenti, stracci non riciclabili, sigarette, spazzamento domestico, lamette, cerotti, siringhe, guanti, mascherine, ecc.

SABATO

UMIDO & ERBA E SFALCIO
(quest'ultimi in busta separata)

OLII ESAUSTI VEGETALI:

Raccolta porta a porta, il 1° mercoledì di ogni mese e da conferire all'esterno dell'abitazione sempre la sera prima del ritiro.



raccolta del **VETRO**.

Da novembre si ritira a domicilio

Tra le novità introdotte dall'Amministrazione Comunale con il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, la più evidente riguarda la raccolta del vetro. Dal 1° novembre, il vetro viene ritirato a domicilio, il mercoledì di ogni settimana. Anche per questo rifiuto vale il nuovo

orario di conferimento del materiale davanti la propria abitazione e cioè, dalle 22:00 di martedì e fino alle 5:00 di mercoledì mattina.

Basta depositare i propri scarti in vetro in qualsiasi contenitore o busta in possesso, purché ben chiusi o comunque legate bene.

Riciclare il vetro: poche regole, ma fondamentali.

Riciclare il vetro significa restituire un forte risparmio di energia al nostro Pianeta. Inoltre, può essere riutilizzato per dar vita a nuovi oggetti. Per fare tutto ciò, però, è necessario che la nostra raccolta avvenga in maniera corretta. Molti sono gli errori che comunemente commettiamo scambiandolo con il falso vetro. Piccole sviste che possono compromettere la corretta differenziazione dei diversi materiali.

Ma si può riciclare ogni tipologia di vetro?

Oggetti piccoli sì, lampadine, ceramica e ingombranti no...

È possibile conferire i contenitori in vetro, alimentari e non, purché puliti da residui putrescibili e/o pericolosi e privi del tappo. Quindi, via libera a bottiglie di vetro, vasetti, bicchieri, vetri rotti di piccole dimensioni.

Attenzione ad esempio alle lampadine, lampade a tubi al neon, lastre di vetro ingombranti, specchi, lenti degli occhiali, pirofile in pirex o cristalli delle automobili: questi oggetti, a seconda della tipologia, vanno conferiti negli appositi sacchetti o su prenotazione al numero 800 86 46 62 per il ritiro porta a porta.

Gli errori più comuni che commettiamo pensando di fare la raccolta differenziata e le soluzioni da adottare per non sbagliare.

1. La marmellata è ammuffita nel vasetto, chiudo tutto e butto nel vetro.

NO!!! Svuota e pulisci i recipienti come puoi. Non serve che siano brillanti, ma puliti e ricorda di togliere tappi e altri elementi non in vetro facilmente rimovibili.

2. L'etichetta non viene via, lavo la bottiglia con acqua bollente finché non diventa come nuova.

NO!!! Se non viene via lasciala dov'è! Sarà sufficiente rimuovere tutti gli altri elementi dell'imballaggio facilmente asportabili.

3. Questo servizio di piatti di ceramica mi ha stufato, lo butto nel vetro.

NO!!! La ceramica è nemica del vetro! Ne basta un solo frammento per vanificare tutta la raccolta. Puoi buttarla nella raccolta indifferenziata.

4. Il pyrex lo getto sicuramente nel vetro.

NO!!! Il Pyrex sembra vetro ma non lo è, ha una composizione chimica differente che lo rende resistente alle alte temperature. Va smaltito nell'indifferenziata.

*togli il tappo
prima di Buttarla!*



**Dismesse
le «campane
verdi», parte la
raccolta a
domicilio**





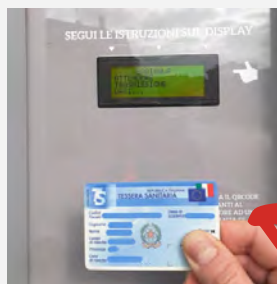
Una postazione di conferimento self-service aperta 24H

Istruzioni per l'uso



Questo è il sensore...

UTILIZZARE LA TESSERA SANITARIA SUL SENSORE



Mantenere una distanza di 10 cm

AVVICINARE LA TESSERA SENZA POGGIARLA SUL VETRO A CIRCA 10 CM DAL SENSORE



pulsante di apertura

SFIORARE IL PULSANTE RELATIVO ALLA TIPOLOGIA DI RIFIUTO DA CONFERIRE PER APRIRE IL CONTENITORE

Un servizio EXTRA introdotto per i cittadini che non possono conferire i rifiuti nei giorni previsti dal calendario porta a porta!

DOVE SI TROVA L'ISOLA?

L'isola Ecologica è in Via SS. Maria della Libera

COME UTILIZZARE IL SERVIZIO?

Per conferire i rifiuti è necessario utilizzare la propria Tessera Sanitaria.

QUANDO POSSO CONFERIRE?

Puoi conferire in qualsiasi giorno e ora della settimana indistintamente dalla tipologia di rifiuto.

COSA POSSO CONFERIRE?

Negli appositi contenitori è possibile conferire:

- Carta e Cartone
- Plastica e lattine
- Vetro
- Organico
- Secco residuo
- Abiti usati

LE NOSTRE ECCELLENZE **BAR Il Castello** I NOSTRI SERVIZI

caffè kenon **SAI DE RISO** **Suave** **Ever Enalotto** **PAGA QUI IL BOLLO AUTO**

L'unico POINT per tutte le tue esigenze

VIA ROMA, 13 - CIRCELLO (BN)
Tel. 0824 17 43 284
barilcastello2015@gmail.com



RUBRICA CULINARIA
DELL'ISTITUTO ALBERGHIERO
I.P.S.A.R.
«DON PEPPINO DIANA»
A CURA DEL PROFESSORE
GIUSEPPE RAINONE



E' Natale. Si inizia a pensare alle ricette per un menu natalizio davvero sensazionale, che rispetti la tradizione ma che porti in tavola anche una ventata di freschezza e di originalità.

Il menu della vigilia o il pranzo di Natale mettono a dura prova anche le cuoche più esperte, che non vogliono tradire e dimenticare le tradizioni di famiglia, ma amano anche sperimentare e trovare nuovi abbinamenti.

Nel rispetto della migliore tradizione natalizia campana, non può mancare sulle nostre tavole imbandite e colorate di rosso l'ingrediente protagonista per eccellenza... il baccalà!

Ecco quindi le mie due proposte per un ancora più fantastico pranzo o cena di Natale.

Buon appetito e auguri a tutti!

In questo numero:

- **Baccalà alla napoletana**
- **Cannoli con baccalà mantecato e maionese di pomodoro**

A scuola di cucina

a cura dell'alberghiero di Colle Sannita.

Le proposte del prof. Giuseppe Rainone per questo Natale

Baccalà alla napoletana



INGREDIENTI PER 2 PERSONE

- Baccalà già ammollato 450 gr
- Polpa di pomodoro 300 gr
- Olive nere 50 gr
- Capperi 15 pz
- Aglio 1 spicchio
- Olio extra vergine di oliva 50 ml
- Farina 00 100 gr
- Sale 20 gr
- Peperoncino 1 pz
- Olio di arachidi per friggere 1 lt

Preparazione:

Fate dorare uno spicchio d'aglio e due pezzetti di peperoncino nell'olio extra vergine, poi eliminate l'aglio e versate nel tegame la polpa di pomodoro, salate leggermente e cuocete per una decina di minuti. Aggiungete i capperi dissalati e le olive nere.

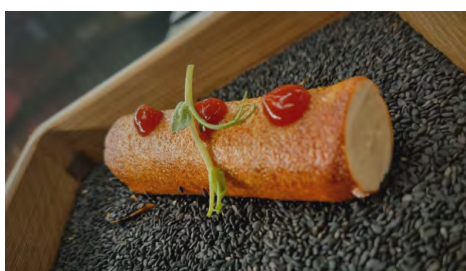
Con una pinzetta eliminate eventuali spine dai filetti di baccalà, poi infarinateli e frigeteli in abbondante olio per friggere e fate cuocere per altri 5 minuti.

Scolate i filetti di baccalà e fateli asciugare su della carta assorbente, quindi sistemateli in una piccola teglia da forno. Versate la passata sul baccalà e cuocete in forno preriscaldato a 170° per circa 15 minuti.

Variante: Baccalà alla Napoletana con patate

Per ottenere una preparazione ancora più ricca e corposa potete aggiungere 400 g di patate. Sbucciate e tagliate a cubetti le patate, poi sbollentatele in acqua salata per 5-6 minuti. Fate dorare aglio e peperoncino nell'olio, poi eliminate l'aglio e aggiungete la polpa assieme a mezzo bicchiere d'acqua e un pizzico di sale. Portate a bollore e unite le patate, salate, abbassate la fiamma e procedete nella cottura come la precedente ricetta.

Cannoli con baccalà mantecato e maionese di pomodoro



INGREDIENTI PER 4 PERSONE

Per la preparazione del baccalà:

- Baccalà dissalato 250 g
- Patate 100 g
- Alloro 2 foglie
- Aglio 1 spicchio
- Cipolle mezza cipolla
- Un Chiodo di garofano
- Olio extravergine d'oliva 20 ml
- Latte 200 ml

Per la maionese di pomodoro

- Pomodorini ciliegino 10
- Olio extravergine d'oliva q.b.
- Senape 1 cucchiaino
- Zucchero 1 cucchiaino
- Sedano bianco qualche costa
- Aceto di mele 2 cucchiaini
- Sale 10 gr
- Pepe nero 3 gr

Per il cannolo

- Pasta fillo 4 fogli
- Burro 2 noci
- Stampi per cannoli 4

Procedimento per il baccalà mantecato

Pulite bene il baccalà, dissalato da almeno due giorni, dalla pelle e dalle lisce. Tagliatelo quindi a pezzetti. In un tegamino alto cuociamo le patate pelate e tagliate a cubetti con l'alloro, l'aglio e il quarto di cipolla staccato col chiodo di garofano che funge da spillo (in questo modo la cipolla non si sfalda in cottura). Coprite con del latte e lasciate cuocere finché le verdure non sono ben cotte.

In padella saltate i pezzetti di baccalà con un filo d'olio. Non dovranno cuocere, ma solo scaldarsi per pochi minuti. Trasferite il baccalà in un mixer insieme alle patate scolate dal latte e dagli odori. A questo punto l'operazione più delicata, aggiungete a filo l'olio fermandovi spesso per assaggiare. Il baccalà e le patate dovranno raggiungere una consistenza cremosa ottenendo il giusto equilibrio di sapori insieme all'olio. Aggiustate di pepe e tenete da parte. Intanto accendiamo il forno a 180°.

Procedimento per la maionese di pomodoro

Tagliate a metà i pomodorini privandoli di tutta l'acqua di vegetazione e metteteli nel mixer pulito. Aggiungete quindi la senape, lo zucchero, il sale, l'aceto, le foglie di sedano (quelle interne più delicate) e azionate le lame. Anche stavolta aggiungete l'olio a filo, fino a che la maionese non sarà ben montata ed emulsionata. Aggiustate di pepe e di sale e tenete da parte.

Procedimento per il cannolo di fillo

Sciogliete il burro e con l'aiuto di un pennello spennellate il primo foglio di pasta fillo, sul quale sovrapporrete il secondo, spennellatelo e continuate a sovrapporre i fogli fino al quarto. Tagliate i fogli sovrapposti in quattro quadrati e arrotolateli attorno agli stampini per cannoli. Spennellate di burro anche il lato esterno dei cannoli e informateli a 180° per circa 8-10 minuti o fino a doratura. Staccate i cannoli dagli stampini solo una volta freddi.

Finitura del piatto

A questo punto costruiamo il piatto inserendo il baccalà mantecato all'interno dei cannoli aiutandoci con una sac à poche. Mettiamo sul fondo dei semi di papavero per contrastare il colore ed il gioco è fatto.



Slow Food®
Tammaro Fortore

Piacere, Slow Food!

La Condotta Tammaro Fortore si presenta.

di **Giusi Iamarino** - Fiduciaria Slow Food Tammaro Fortore

Slow Food è un'organizzazione internazionale, che coinvolge milioni di persone in oltre 160 Paesi. Fondata nel 1986 per prevenire la scomparsa delle culture e delle tradizioni alimentari locali, Slow Food è impegnata quotidianamente a ridare il giusto valore al cibo, nel rispetto di chi lo produce, in armonia con ambiente ed ecosistemi, per promuovere un'alimentazione buona, pulita e giusta per tutti. Slow Food Tammaro Fortore fa parte della rete delle oltre 1.500 realtà territoriali, denominate Condotte, organizzate sul territorio nazionale.

La Condotta ha avviato la campagna «Il gusto giusto» a sostegno del cibo buono pulito e giusto a partire dall'educazione del gusto, per adulti e bambini.

L'11 novembre in occasione della festa di San Martino, data che, secondo la tradizione contadina, segna la fine dell'annata agraria, è stato avviato un primo approccio volto a sensibilizzare i bambini, e le famiglie, sul tema della biodiversità. In aula con tre classi della Scuola Primaria di Fragneto l'Abate abbiamo scoperto la connessione tra cibo e suolo; abbiamo parlato della necessità di prendersi cura della Terra, un pianeta sempre più fragile e con una superficie di suolo fertile sempre più esigua rispetto ai bisogni alimentari dei suoi abitanti.

La tutela del suolo passa sempre più attraverso le scelte alimentari di ognuno di noi. Negli stessi giorni in cui in Egitto le delegazioni dei paesi coinvolti nella Cop 27, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, discutevano di sistemi alimentari, tutela delle risorse naturali, delle acque e dei suoli attraverso metodi di produzione virtuosi, 1.000 classi di quasi 400 scuole di ogni grado per un totale di circa 20.000 alunni in tutta Italia hanno approfondito questi stessi temi con giochi e attività didattiche ideate da Slow Food per far crescere la consapevolezza nei futuri cittadini di domani.

«Tutto parte dalla terra: il nutrimento che ci tiene in vita proviene dal suolo, e dal suolo fertile per la precisione. Senza suolo fertile non c'è agricoltura e senza agricoltura non c'è cibo.» sottolinea Barbara Nappini, Presidente di Slow Food Italia.

Ai metodi di produzione del cibo abbiamo dedicato ampio spazio in questi mesi di attività.

L'incontro con Enrica Bronzo, nei suoi campi di lavanda a Sassinoro, ha rappresentato l'occasione per riflettere sulle difficoltà e il duro lavoro di chi ritorna alla «terra» con un approccio olistico e sostenibile. In coincidenza con Sementia, l'appuntamento Slow Food dedicato al mondo dei grani antichi e dei cereali, svoltosi a Benevento dal 24 al 26 giugno e inserito nell'ambito del percorso The road to Terra Madre, abbiamo dedicato una serata all'approfondimento della conoscenza dei grani antichi, con analisi sensoriale e degustazione di pani e pizze in collaborazione con Fattoria Briante, Masseria Roberti e Alessio Cavoto, Listorante Umagazzeo a San Marco dei Cavoti. Alla degustazione di pani realizzati con grani di antiche varietà è stata dedicata anche la visita all'antico Mulino ad Acqua Valerino a Reino e la «Cena d'autunno alla scoperta della biodiversità e tipicità del Tammaro Fortore», realizzata in collaborazione con la Pro Loco e con l'IPSAR di Colle Sannita. La visita al mulino è stata seguita dalla presentazione del mini documentario «Modesto, l'uomo che voleva un'arca», prodotto da Growy e presentato a Torino in occasione di Terra Madre-Salone del Gusto, che raccoglie la testimonianza di Modesto Silvestri, allevatore del Fortore. Con gli studenti dell'IPSAR ed in collaborazione con la Pro Loco di Colle Sannita abbiamo elaborato un menù autunnale, utilizzando legumi, ortaggi e formaggi del territorio nella realizzazione dei piatti. La cena è stata preceduta da una degustazione di oli extravergini, guidata da Angelo Lo Conte, Presidente Slow Food Campania e curatore della Guida agli Extravergini Slow Food Editore, e da Erasmo Timoteo, collaboratore della Guida agli Extravergini. Nel mese di dicembre proseguiranno le attività di Educazione sensoriale per gli adulti con Laboratori del Gusto, lo strumento ideato da Slow Food per realizzare il Progetto di Educazione e per combattere «l'omologazione del gusto». In occasione del Terra Madre Day, il 10 dicembre, partirà un percorso di Educazione sensoriale che continuerà fino alla primavera del 2023 con l'obiettivo di riattivare la sensorialità e stimolare la conoscenza dei prodotti.

Slow Food con l'IPSAR di Colle Sannita



CARTA NAZIONALE DEI SERVIZI: **TS-CNS**

TESSERA SANITARIA

Cos'è, come si attiva, come si usa.

Lo sapevi? La tua tessera sanitaria è anche un certificato di autenticazione on-line.



La semplice Tessera Sanitaria (TS-CNS) è valida anche come Carta nazionale dei servizi (CNS) e può essere usata come strumento di identificazione per l'accesso ai servizi on-line delle Pubbliche Amministrazioni.

Per usare la Tessera come CNS, è necessario attivarla acquisendo il codice PIN e il codice di sblocco (PUK). Un procedimento abbastanza macchinoso che cercheremo di spiegare nel modo più semplice possibile.

Come attivarla?

Con la tessera sanitaria, un documento di identità valido e un indirizzo di posta elettronica valido (anche non certificato), devi andare a uno sportello delle Aziende Sanitarie campane che, per la provincia di Benevento sono elencati di seguito:

A Benevento in Via XXIV Maggio - 0824 30 85 52
A San Giorgio del Sannio in Via Manzoni - 0824 33 07 45
A Montesarchio in Via Napoli - 0824 84 91 20
A Cerreto Sannita in Via Cesine - 0824 81 22 27
A Morcone in Corso Italia - 0824 95 55 22
A San Bartolomeo in Via Costa - 0824 82 41 20

Allo sportello, in fase di attivazione, viene consegnata la prima parte dei codici individuali PIN/PUK. La seconda parte dei codici viene successivamente spedita all'interessato all'indirizzo e-mail comunicato.

L'attivazione della TS-CNS e il rilascio dei codici individuali possono essere richiesti in qualsiasi momento e non vi sono scadenze limite.



Dopo aver attivato la propria TS-CNS, per poterla utilizzare per l'accesso on line ai servizi della Pubblica Amministrazione è necessario:

- **disporre di un personal computer** con collegamento ad Internet;
- **possedere un lettore di smart card** correttamente installato;
- **disporre del codice PIN** ottenuto al momento dell'attivazione della TS-CNS;
- **installare il software (driver)** di gestione della TS-CNS, scaricando il software direttamente on line dal seguente link:
<https://sistemats1.sanita.finanze.it/portale/elenco-driver-cittadini-modalita-accesso>

Come si usa?

Per autenticarsi con CNS tramite tessera sanitaria è necessario inserire la stessa nel lettore di smart card correttamente installato sul proprio computer. Il lettore è reperibile nei negozi specializzati o acquistabile facilmente nei negozi on-line ad un prezzo contenuto di circa 5 euro.

A questo punto abbiamo bisogno del PIN completo - determinato da una prima parte ottenuta al momento dell'attivazione della tessera sanitaria e da una seconda parte, ricevuta via email successivamente alla richiesta di attivazione - e la Sigla identificativa del produttore della carta. La sigla identificativa è necessaria per il passo successivo, ossia l'installazione del software e dei driver di gestione della TS-CNS. La sigla identificativa è un codice presente nella e-mail di comunicazione della seconda parte dei codici personali, inviata all'indirizzo dichiarato in fase di attivazione della carta e distingue il fornitore della carta stessa. Inoltre la sigla identificativa è stampata anche sulla TS-CNS nell'angolo in alto a sinistra. Esempi di sigla sono: AT2012, AC2013, AT2014, OT2015 e altri ancora.



Il software e i driver sono disponibili per il download alla pagina:

<https://sistemats1.sanita.finanze.it/portale/elenco-driver-cittadini-modalita-accesso>. Selezionare e scaricare il pacchetto di file relativo alla sigla attribuita alla propria TS-CNS. Installati i driver, la tessera sanitaria risulterà configurata e pronta per essere utilizzata, è possibile quindi eseguire l'accesso ai servizi attraverso la TS-CNS cliccando sul pulsante,



inserendo la smart-card nel lettore e il codice PIN precedentemente ritirato quando viene richiesto.



L'amministrazione comunale

La Giunta

Michele IAPOZZUTO

Sindaco

Luigi MASCIA

Vice Sindaco

Antonio ZEOLLA

Assessore

Competenze: Lavori Pubblici, Urbanistica

Il Consiglio

Antonello DI PAOLA

Consigliere gruppo di maggioranza

Competenze: Manutenzione del Patrimonio

Assuntina MARTUCCIO (detta Tina)

Consigliere gruppo di maggioranza

Competenze: Politiche Sociali, Cultura e Pubblica Istruzione

Ciriaco MASCIA (detto Igor)

Consigliere gruppo di maggioranza

Competenze: Sport, Turismo, Attività ricreative, Promozione territoriale, Informatizzazione.

Luigi MASCIA

Consigliere gruppo di maggioranza

Competenze: Politiche Agricole e Ambientali, Verde Pubblico e Decoro Urbano

Giuseppe ZEOLLA

Consigliere gruppo indipendente

Celeste NIGRO

Consigliere gruppo indipendente

Giorgio Carlo NISTA

Consigliere gruppo di minoranza

Antonio Immacolato ZEOLLA

Consigliere gruppo di minoranza

Maurizio PIACQUADIO

Consigliere gruppo di minoranza

Il Comune di Colle Sannita

Abitanti 2.285 al 31 dicembre 2020

Altitudine 720 s.l.m.

Centralino 0824 93 10 52

Fax 0824 93 15 22

Polizia locale 0824 93 10 01

Email comunecollesannita@gmail.com

Email PEC comune.collesannita@pcert.it

Sito istituzionale www.comune.collesannita.bn.it



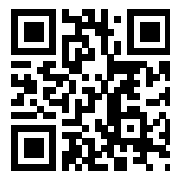
LATUA PUBBLICITÀ QUI!

SU QUESTO MAGAZINE!

FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ
E CONTRIBUISCI A MANTENERE
VIVO IL MAGAZINE DEL TUO PAESE

Contatta la redazione
del comune per richieste
maggiori informazioni.

CHIAMA ALLO 0824 93.10.52
O VIENI DIRETTAMENTE IN COMUNE
oppure scrivi a:
redazione@vivicolle.it



UN'IDEA **SOSTENIBILE**

PER LA TUA ATTIVITÀ ED UN CONTRIBUTO PER IL TUO PAESE

**Prenota il tuo
spazio pubblicitario.**

Tanti formati di spazio pubblicitario,
per venire incontro alle tue esigenze.

Con un piccolo contributo, una grande
idea promozionale.

IN COSA CONSISTE IL SERVIZIO:

- Uno spazio pubblicitario all'interno del magazine: su una pagina, oppure in 2° o 4° di copertina.
- Pubblicazione sul portale web vivicolle.it.
- Scelta della dimensione della tua inserzione, da 1/8 di pagina a pagina intera.
- Realizzazione grafica della tua inserzione.
- Diffusione garantita, su supporto cartaceo e online.



COMUNE DI
COLLE SANNITA

VIVICOLLE

PERIODICO DI INFORMAZIONE MUNICIPALE
DEL COMUNE DI COLLE SANNITA



www.vivicolle.it



comunedicollesannita